

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI  
AREA CONSERVAZIONE QUALITA' DELL'AMBIENTE  
E VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE  
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

<b>Piano</b>	Piano Urbanistico Comunale Generale (P.U.C.G.) – Comune di Marta
<b>Autorità Procedente</b>	Comune di Marta

**Codice pratica n. 2012\_048**

**PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)  
PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART.15 DEL D.LGS. 152/2006**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Dott. Aldo Palombo _____</p> <p>Data 18/03/2016</p>	<p>IL DIRIGENTE DELL'AREA</p> <p>Dott. Aldo Palombo _____</p>
--	---

PREMESSO che:

- a) Il Piano Urbanistico Comunale Generale del Comune di Marta (di seguito “Piano”) deve essere sottoposto a VAS in quanto ricompreso tra i piani previsti all’art. 6, comma 2, del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito il “decreto”);
- b) Con nota prot. n.1714 del 5 marzo 2012, acquisita con prot. n.116666/08/11 del 15/03/2012 (ns. prot. n.899 del 20/03/2012), il Comune di Marta (indicata di seguito come “autorità procedente”), ha trasmesso all’autorità competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito “autorità competente”), il rapporto preliminare relativo al Piano in oggetto;
- c) La trasmissione del rapporto preliminare ha determinato l’avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all’art.13, comma 1, del decreto;

DATO ATTO che:

- d) Sono stati individuati congiuntamente i seguenti soggetti competenti in materia ambientale, comunicati formalmente con nota prot. 148553 del 03/04/2012:
  - 1) Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente:
    - Area Conservazione Natura e Foreste;
    - Area Conservazione Qualità dell’Ambiente;
    - Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali
    - Area Risorse Idriche e Servizio Idrico Integrato
  - 2) Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Prov FR – LT – RI – VT)
  - 3) Regione Lazio – Direzione Regionale Agricoltura - Area Diritti Collettivi
  - 4) Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
  - 5) Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Etruria Meridionale
  - 6) Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo
  - 7) Provincia di Viterbo -Settore Ambiente, Tutela Suolo Aria e Acqua
  - 8) Provincia di Viterbo – Settore Pianificazione territoriale e Urbanistica
  - 9) Autorità dei bacini regionali
  - 10) Agenzia Regionale Parchi ARP
  - 11) Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio - ARPA Lazio
  - 12) Asl Viterbo
  - 13) ATO 1 Lazio Nord – Viterbo

PRESO ATTO che:

- e) Con nota prot.3395 del 10/05/2012, acquisita con prot.237675/08/11 del 30/05/2012 (ns. prot.1769 del 04/06/2012), l’autorità procedente ha trasmesso il rapporto preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale individuati;

DATO ATTO che:

- f) Con nota prot.259890 del 12/06/2012 è stata convocata dall’autorità competente, per il giorno 18/07/2012, la prima conferenza di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell’articolo 13, comma 1, del decreto.;
- g) Con nota prot.340011 del 01/08/2012 è stato trasmesso, all’autorità procedente ed ai soggetti competenti in materia ambientale, l’esito della prima conferenza di consultazione;

PRESO ATTO che:

- h) Con nota prot.15106 del 05/11/2012, acquisita con prot.371712/08/11 del 30/08/2012 (ns. prot.2698 del 04/09/2012), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, ha richiesto la documentazione integrativa esplicitata nelle allegate note prot.18199 del 20/06/2012 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, che ha richiesto il rapporto preliminare in formato cartaceo, e prot.5829 del 21/06/2012 della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria Meridionale;
- i) Con nota prot.7935 del 08/11/2012, acquisita con prot.542256/08/11 del 12/12/2012 (ns. prot.4231/bis del 18/12/2012), l'autorità procedente ha trasmesso il rapporto preliminare in formato cartaceo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio e alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

DATO ATTO che:

- j) Con nota prot.515590 del 27/11/2012, è stata invitata l'autorità procedente a dare seguito alla richiesta di cui al punto h).

PRESO ATTO che:

- k) Da parte dei soggetti competenti in materia ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto, i seguenti contributi, utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale:
- Nota prot.n.2156, acquisita con prot.283613/08/11 del 27/06/2012 (ns. prot.2059 del 27/06/2012), della Autorità dei Bacini regionali del Lazio;
  - Nota prot.49327 del 04/07/2012, acquisita con prot.295003/08/11 del 05/07/2012 (ns. prot.2355 del 25/07/2012), della Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio – ARPALAZIO;
  - Nota prot.n.44280 del 13/07/2012, acquisita con prot.323360/08/11 del 23/07/2012 (ns. prot.2397 del 26/07/2012), della Provincia di Viterbo – Settore XI – Pianificazione territoriale e urbanistica;
  - Nota prot.n.270254/2012 del 16/07/2012, acquisita con prot.313903/08/11 del 17/07/2012 (ns. prot.2310 del 19/07/2012), della Regione Lazio, Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica, Area Urbanistica e copianificazione comunale (Prov. FR-LT-RI-VT);
  - Nota prot.307608 del 12/07/2012, acquisita con prot.313876/08/11 del 17/07/2012 (ns. prot.2311 del 19/07/2012), della Agenzia Regionale Parchi – ARP;
  - Nota prot.325956 del 24/07/2012, acquisita con prot.326442/08/11 del 24/07/2012 (ns. prot.2412 del 26/07/2012), della Regione Lazio, Direzione regionale Ambiente, Area Difesa del Suolo e concessioni demaniali;
  - Nota prot.331493 del 26/07/2012, acquisita con prot.332469/08/11 del 27/07/2012 (ns. prot.2447 del 30/07/2012), della Regione Lazio, Direzione regionale Ambiente, Area Conservazione Natura e Foreste;
  - Nota prot.339306 del 01/08/2012, acquisita con prot.355775/08/11 del 13/08/2012 (ns. prot.2505 del 14/08/2012), della Regione Lazio, Direzione regionale Ambiente, Area Conservazione Qualità dell'Ambiente;

DATO ATTO CHE:

- l) Con nota prot. n.57543/DA/08/11 del 12/02/2013 (di seguito documento di scoping) l'autorità competente ha formalizzato la conclusione della fase di consultazione preliminare di cui all'art. 13,

comma 1, del decreto;

- m) I contributi e le osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale, pervenuti in fase di consultazione preliminare, sono stati allegati al documento di scoping. Le modalità di recepimento degli stessi sono state analizzate in sede di conferenza di valutazione ai sensi dell'art.15, comma 1, del decreto, come di seguito rappresentato;

**PRESO ATTO CHE:**

- a) Con nota prot.n. 3474 del 18/02/2013, acquisita con prot.n. 68104/08/11 del 20/02/2013, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio ha trasmesso la nota prot. MBAC-SBAP-LAZ n.1018 del 10/01/2013;
- b) Con nota prot.n. 3819 del 21/02/2013, acquisita con prot.n. 73454/08/11 del 22/02/2013, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio ha trasmesso la nota prot. MBAC-BAP-EM n.5829 del 21/06/2012;
- c) Con nota prot. n.1121 del 25/02/2015, acquisita con prot.104720/03/52 del 25/02/2015 l'autorità procedente ha trasmesso, all'autorità competente, “(...) copia del P.U.C.G. adottato con delibera di Consiglio Comunale n.7 del 16.04.2014, pubblicato all'albo pretorio del Comune di Marta dal 04.06.2014 al 07.04.2014(...)”;

**PRESO ATTO CHE:**

- d) Con nota del 20/04/2015, acquisita con prot.n. 222605/03/52 del 23/04/2015, sono pervenute “osservazioni al P.U.C.G. del Comune di Marta nell'ambito della procedura di V.A.S. ai sensi del D.L.G.S. 152/2006” da parte dei Sig.ri De Dominicis – Venanzi;

**DATO ATTO CHE:**

- e) l'autorità competente, con nota prot.n.265165 del 14/05/2015, ha comunicato, all'autorità procedente, le inadempienze in riscontro alla nota prot.n. 57543 del 12/02/2013 (Documento di Scoping);

**PRESO ATTO CHE:**

- f) Con nota prot. n.3170 del 5/06/2015, acquisita con prot.307757/03/52 del 8/06/2015 e con nota prot. n. 3184 del 05/06/2016, acquisita con prot. 316226/03/52 del 11/06/2015, l'autorità procedente ha comunicato all'autorità competente e a tutti i soggetti competenti in materia ambientale, la data del B.U.R. della Regione Lazio contenente l'avviso ex art.14, comma 1, del decreto;
- g) L'autorità procedente ha provveduto, ai sensi dell'art. 14 del decreto, alla pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito della documentazione ai fini della consultazione del pubblico sul B.U.R. della Regione Lazio n.44 del 3/06/2015, nel quale sono state date informazioni sulle sedi ove era possibile la consultazione;

**DATO ATTO CHE:**

- h) l'autorità competente, con nota prot.n.316040 del 11/06/2015, tenuto conto di quanto evidenziato dall'Area Sistemi Naturali con nota prot. n. 282608 del 25/05/2015, ha sollecitato l'autorità procedente a fornire riscontro alla nota prot. n.265165 del 14/05/2015, ricordando, tra l'altro, il disposto di cui all'art.10, comma 3, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO CHE:

- i) Ai sensi dell'art.14, comma 2, del decreto, l'autorità competente e l'autorità procedente hanno messo a disposizione del pubblico la proposta di Piano, il rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web;
- j) Dalla sopracitata pubblicazione sul B.U.R.L. è decorso il periodo utile di 60 giorni di cui all'art. 14 della Parte seconda del decreto per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico.

PRESO ATTO CHE:

- k) Decorsi i 60 giorni dalla pubblicazione all'autorità competente sono pervenute le seguenti osservazioni:

n.	Osservante	Oggetto	prot. e data trasmissione	prot. e data acquisizione
1	Autorità dei Bacini Regionali del Lazio	Comune di Marta (VT) – Parere di competenza nell'ambito della procedura di V.A.S..	150625/BA/01 del 25/06/2015	395928/03/52 del 21/07/2015

PRESO ATTO CHE:

- l) Con nota prot.n. 343918/2015 del 5/08/2015, acquisita con prot. n. 451488/03/52 del 20/08/2015, la Regione Lazio, Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Provv. RM – RI – VT) ha trasmesso il "*Parere di Compatibilità Paesaggistica*";

CONSIDERATO CHE:

- m) Il Piano è sottoposto a Valutazione di incidenza, come verificato nella fase di consultazione, ai sensi dell'articolo 13 del decreto e rappresentato nel documento di scoping;

PRESO ATTO CHE:

- n) Con nota prot. n. 573022 del 26/10/2015, acquisita con prot. 577770/03/52 del 27/10/2015, la Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative – Area Sistemi Naturali ha trasmesso la "*Pronuncia di Valutazione d'Incidenza ai sensi del DPR n. 357/1997 e s.m.i. sul piano denominato 'Piano Urbanistico Generale del Comune di Marta (VT)' all'interno della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.12 e 13 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.*";
- o) Con il sopra richiamato parere si evidenzia che lo stesso è stato rilasciato a seguito dell'invio del Rapporto Ambientale da parte dell'autorità procedente con nota acquisita con prot. n. 509035 del 24/09/2015;

CONSIDERATO CHE:

- p) Ai sensi dell'art.15, comma 1, del decreto, l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, ha svolto, attraverso le conferenze di valutazione, le attività tecnico-istruttorie ai fini dell'espressione del parere motivato.

DATO ATTO CHE:

- q) Al termine della fase della consultazione pubblica, l'autorità competente ha provveduto, con nota prot. n.586499 del 30/10/2015, alla convocazione della prima conferenza di valutazione per il giorno 19/11/2015, come preventivamente concordato con l'autorità procedente;
- r) Con nota prot. n.639150 del 23/11/2015 è stato trasmesso, all'autorità procedente e ai soggetti competenti in materia ambientale, il verbale redatto in sede di prima conferenza di valutazione, nel corso della quale *“tenuto conto delle attività tecnico istruttorie svolte e degli esiti delle stesse, visto l'arco temporale interessato, i presenti concordano sulla interruzione della conferenza. AC e AP concordano che la prossima conferenza di valutazione è convocata per il giorno 10 dicembre 2015, ore 10.00”*;

PRESO ATTO CHE:

- s) Con nota prot. n. 6636 del 11/11/2015, acquisita con prot. 646188/03/52 del 25/11/2015, l'autorità procedente ha comunicato che a seguito della pubblicazione sull'albo Pretorio del Comune di Marta dal 24/04/2015 al 26/05/2015, della VAS relativa al Piano in oggetto, non sono pervenute osservazioni in merito;
- t) Con nota prot. n. 6974 del 27/11/2015, acquisita con prot. 669136/03/52 del 03/12/2015, l'autorità procedente ha trasmesso all'autorità competente copia del documento “Valutazione di incidenza”;

CONSIDERATO CHE:

- u) In data 10/12/2015 si è svolta, presso gli Uffici dell'autorità competente, la seconda conferenza di valutazione;

DATO ATTO CHE:

- v) In sede di seconda conferenza di valutazione del 10/12/2015 è stato redatto il verbale, trasmesso con nota prot.701447 del 17/12/2015, ed è stato concordato lo svolgimento della terza conferenza di valutazione per il giorno 29/12/2015;

CONSIDERATO CHE:

- w) In data 29/12/2015 si è svolta, presso gli Uffici dell'autorità competente, la terza conferenza di valutazione;

DATO ATTO CHE:

- x) In sede di terza conferenza di valutazione del 29/12/2015 è stato redatto il verbale, trasmesso con nota prot. n.237823 del 30/04/2015;

TENUTO CONTO delle attività tecnico istruttorie svolte ai sensi dell'art.15, comma 1, del decreto, delle quali è stato redatto apposito verbale nel corso delle conferenze di valutazione. Di tali attività, in ottemperanza all'art.11, comma 2, del decreto, si forniscono di seguito gli esiti:

- I) Analisi delle modalità di recepimento dei contributi forniti in fase di consultazione
  - I.I) Modalità di recepimento dei contributi che i soggetti competenti in materia ambientale hanno fornito in fase di consultazione;
  - I.II) Modalità di recepimento dei contributi che l'autorità competente ha fornito in fase di consultazione per l'impostazione e la determinazione dei contenuti del rapporto ambientale;

II) Analisi della documentazione pervenuta ad entrambe le autorità ai sensi dell'art.14, comma 3, del decreto;

III) Valutazione di incidenza;

D) Modalità di recepimento dei contributi forniti in fase di consultazione:

I.I) Modalità di recepimento dei contributi che i soggetti competenti in materia ambientale hanno fornito in fase di consultazione allegati al Documento di Scoping;

<b>SCA: Autorità dei Bacini Regionali del Lazio</b> <i>Nota prot. n. 2156 del 22/06/2012</i>		
1	Le finalità del Piano di bacino sono individuabili nel perseguimento dell'integrità fisica del territorio e della stabilità dell'ecosistema interessato e che a tali finalità va ricondotta qualsiasi istanza di modifica ed uso del territorio	L'Autorità Procedente dichiara che: Come riferibile anche alle condizioni prescritte dal parere favorevole dell'area regionale Sistemi Naturali, in merito alla Valutazione d'Incidenza relativa al P.U.C.G. di Marta, qualsiasi istanza di modifica ed uso del territorio, proprio al fine di perseguire l'integrità fisica dello stesso e la stabilità dell'ecosistema interessato, sarà soggetta ad apposita istanza di Valutazione d'Incidenza. L'autorità precedente rileva ulteriormente che gli obiettivi richiamati sono stati considerati a pag. 32 del rapporto ambientale.
2	Premesso che il Piano di Assetto Idrogeologico vigente è approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.17 del 04/04/2012 (BURL n.21 del 07/06/2012, S.O. n.35). Per una conforme definizione dello zoning di Piano e per le possibili interferenze circa la caratterizzazione urbanistica delle aree interessate con gli ambii territoriali individuati a pericolosità idrogeologica, si rimanda a quanto disposto dalle NdA del P.A.I. con particolare riferimento all'art.3, commi 11 e 14, all'art. 15, comma 4, e all'art.30	L'autorità precedente dichiara che: Si conferma quanto inerente il PAI, di cui al § 2.3 - IL QUADRO PROGRAMMATICO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA, anche seguito al citato aggiornamento di detto strumento. A conferma dello stato immutato delle componenti ambientali interessate, coerentemente con lo strumento di programmazione citato, si allega una sovrapposizione delle scelte strategiche del PUCG di Marta sullo stralcio cartografico aggiornato al 2012. Allegato 0.  L'autorità competente rileva che: Il Piano dovrà essere conforme alla prescrizione indicata.
3	Con riferimento alle aree eventualmente interessate dalla nuova urbanizzazione, si ritiene necessario che l'Autorità precedente provveda ad effettuare le opportune valutazioni circa il possibile aumento delle portate idriche conseguenti all'impermeabilizzazione dei	L'autorità precedente dichiara che: In riferimento alle portate idriche conseguenti all'impermeabilizzazione dei suoli, si assume quanto segue, valutando che, alla luce delle considerazioni di seguito espresse e alle proposte di integrazione normativa avanzate non vi saranno aumenti delle portate idriche conseguenti alle nuove urbanizzazioni: - l'attuale territorio urbanizzato e infrastrutturato ha un'estensione areale di circa 85 Ha. - Le aree di nuova urbanizzazione previste dal PUCG sono



suoli ed alla sufficienza dei corpi idrici ricettori.

- di circa 70 Ha., di cui 31 per le zone produttive, 34 per quelle residenziali ed il rimanente per completamenti e altre zone (vedi ALLEGATO A).
- Considerato che il territorio del Comune di Marta si estende per circa 3.334 Ha., le aree urbanizzate totali, a saturazione della proposta di Piano, ne rappresenteranno il 4,6% e le nuove aree urbanizzate, approssimativamente il 2,1%. Pertanto, pur se un incremento di certa consistenza, trattasi di un fenomeno relativamente modesto in riferimento al territorio comunale, non destinato a produrre impatti significativi.
  - Per quanto concerne gli aspetti inerenti i corpi idrici, si ravvisano modestissime aree indicate dal PAI come soggette ad eventuale esondazioni, peraltro non coincidenti con aree urbanizzate o da urbanizzare di PIANO.
  - Tuttavia, in considerazione di queste modeste potenzialità esondative, e proponendo come scelta di Piano l'ipotesi di non produrre impatti significativi su questa componente, si ritiene di proporre due misure mitigative potendo opportunamente provvedere ad integrare la normativa di PIANO:

- introducendo, per le nuove aree soggette a pianificazione attuativa, un indice di permeabilità (aree permeabili/sup. territoriale) di 60% per le zone residenziali e di 40% per quelle produttive, garantendo di fatto un dimezzamento del rischio derivante dai fenomeni indotti dall'impermeabilizzazione
- prescrivendo che, per gli stessi strumenti attuativi, in sede di progettazione, sia garantita l'invarianza idraulica.

Si può prospettare attraverso tali accorgimenti normativi una neutralità rispetto all'assetto idraulico-idrogeologico.

Alla luce delle su esposte considerazioni, ove integrate in sede di valutazione complessiva, le misure avanzate, ribadendo l'esiguità relativa del fenomeno urbanizzativo indotto dal PIANO, evidenziano l'assenza di impatti significativi riferibili alle impermeabilizzazioni derivanti dalla prevista urbanizzazione.

Infine, si valuta la possibilità di introdurre parametri specifici nelle NTA del PIANO, ovvero quantità minime di alberature per superficie di zona soggetta ad attuazione, al fine di equilibrare la consistenza vegetazionale dei luoghi e contribuire all'incremento dei tempi di corrivazione relativi al bacino di afferenza; si propone pertanto, una quantificazione per l'indice di piantumazione Ip, già previsto nelle NTA di PUCG, rimandato alla fase attuativa, nella misura di:

- n.7 alberature di alto o medio fusto ogni 1000 mq. di St per le zone residenziali;
- n.4 alberature di alto o medio fusto ogni 1000 mq. di St per le zone produttive.

Il soggetto competente in materia ambientale presente richiede

		<p>l'elevazione delle alberature di alto o medio fusto per le zone residenziali a 10 e quelle per le zone produttive a 7, utilizzando specie autoctone.</p> <p>L'autorità competente, tenuto conto dell'incidenza rappresentata in ordine alla variazione dei suoli interessati, rileva che le tematiche evidenziate dovranno essere ulteriormente approfondite al fine di garantire il raggiungimento della condizione rappresentata.</p>
4	Si dovrà inoltre riportare le opportune indicazioni in ordine al collettamento e gestione dei reflui dei previsti insediamenti.	<p>L'autorità procedente dichiara che: Il sistema di collettamento dei reflui dei previsti insediamenti verrà determinato in sede di pianificazione attuativa con reti separate, bianche e nere, con attestamento all'attuale sistema depurativo capace di far fronte agli insediamenti previsti, come attestato dalle note: n.154/2015 ATO 1 LAZIO NORD VITERBO, e dei gestori: n.15/23493 del 4/12/2015 Talete S.p.A. e n.141 del 4/12/2015 CO.BA.L.B. S.p.A. (ved. ALLEGATO B) Per la zona produttiva si prevede venga realizzato in fase attuativa uno specifico sistema fognante e depurativo. L'autorità competente rileva che sia preventivamente verificata la capacità di carico del sistema anche tenuto conto delle incidenze derivanti da ulteriori previsioni nel contesto interessato.</p>
5	Dovrà essere quantificato il prevedibile aumento di fabbisogno della risorsa idrica e di caratterizzazione delle fonti di approvvigionamento.	<p>L'autorità procedente dichiara che: considerando i consumi idrici pro – capite annui medi nazionali, ci si può riferire ai dati ISTAT nel settore civile di acqua potabile consumata annualmente, nel 2008, di 92,5 metri cubi per abitante. Volendo fornire una quantificazione dei consumi idrici totali per uso potabile, si può ipotizzare che l'incremento del fabbisogno sarà di circa 92.500 mc/anno, garantito dall'attuale sistema di approvvigionamento, come attestato dalle note n.154/2015 ATO 1 LAZIO NORD VITERBO, e del gestore n.15/23493 del 4/12/2015 Talete S.p.A., competente per la determinazione delle fonti di approvvigionamento. L'autorità competente rileva che il Rapporto Ambientale dovrà fornire riscontro della caratterizzazione così come richiesto.</p>
6	Si rammenta il rispetto di quanto disposto dall'art.4, comma 2 della L.r. 6/08 avendo cura di fornire sufficienti valutazioni circa la capacità quali-quantitativa di depurazione dei reflui.	<p>L'autorità procedente dichiara che: Preso atto della necessità del rispetto della citata normativa in sede attuativa e realizzativa, si rammenta che l'ATO1 e gli enti gestori hanno certificato la capacità depurativa dell'attuale sistema di smaltimento, evidenziando peraltro che sono in fase di prossima attuazione interventi di riqualificazione e ottimizzazione delle strutture, presumibilmente nell'arco dei prossimi quindici mesi. La valutazione conseguente porta a ritenere sostenibili le trasformazioni riguardo a quanto indotto sugli aspetti quali-quantitativi dei reflui.  L'autorità competente rileva che il Rapporto Ambientale dovrà fornire riscontro del rispetto della richiamata norma.</p>

Soggetto competente in materia ambientale: Arpa Lazio <i>Nota prot. n. 49327 del 04/07/2012</i>	
1	Il rapporto ambientale dovrà contenere una stima dell'aumento
L'autorità procedente dichiara che: il rapporto ambientale contiene una stima del carico	

	del carico insediativo previsto	insediativo previsto al § 2.2 – IL PIANO URBANISTICO COMUNALE GENERALE DI MARTA, che si può così sintetizzare: il fabbisogno residenziale ammonta a 1.246 vani/abitanti; lo standard residenziale a Marta risulta essere pari a 38 mq. ad abitante a cui corrisponde una volumetria residenziale pari a 120 mc.
2	Nella verifica di coerenza esterna deve essere considerato il Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio approvato con D.G.R. del 18/01/2012 e pubblicato sul BURL n.10 del 14/03/2012 S.O. n.15	L'autorità procedente dichiara che: nella verifica di coerenza esterna effettuata nel documento di Rapporto Ambientale, inviato con nota prot. n.1121 del 25/02/2015 e acquisito dall'autorità competente con nota prot. n.104720 del 25/02/2015 è stato considerato il Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio approvato con D.G.R. del 18/01/2012, riportando, nello specifico, le indicazioni del Piano della Provincia di Viterbo in materia di rifiuti. Nel dettaglio, in questa sede, e a seguito di successive verifiche ad opera dell'autorità procedente, si riportano le seguenti ulteriori considerazioni: si ritiene che la raccolta differenziata sia stata avviata in modo soddisfacente, tenuto conto della presenza di molte utenze non domestiche (oltre 200 attività economiche presenti) e del fatto che Marta è una meta turistica molto frequentata, non soltanto durante il periodo estivo.
3	L'incremento della produzione di rifiuti generata dall'intervento deve essere valutata anche in relazione all'attuale capacità di gestione dei rifiuti in coerenza con gli obiettivi nazionali e regionali	L'autorità procedente dichiara che: Per quanto riguarda l'aspetto della gestione dei rifiuti, si rimanda all'analisi riportata nell'ALLEGATO C, dalla quale si evince un soddisfacente livello di gestione del sistema di raccolta differenziata e nella quale si rileva che la capacità di raccolta differenziata tesa a perseguire gli obiettivi nazionali e regionali è di circa il 61%.  L'autorità competente rileva che il Rapporto Ambientale dovrà evidenziare le normative richiamate ed evidenziare come delle stesse si è tenuto conto.
4	Il Rapporto Ambientale dovrà valutare il tema radon, tenuto conto: <ul style="list-style-type: none"> <li>• L.R. 31 marzo 2005, n.14</li> <li>• “Livello di azione” individuato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità</li> <li>• Proposta di direttiva della commissione europea (CE, 2011 Proposal for a Council Directive laying down basic safety standards for protection against the danger arising from exposure to ionising radiation</li> </ul>	L'autorità procedente dichiara che: Da quanto rilevabile dallo studio geologico, al quale è riferibile la competenza, non si ravvisano criticità per tale fattispecie. L'autorità procedente verifica tale assunto attraverso le risultanze del parere di cui all'art.89 del DPR 380/2001, di prossima emanazione.  Il Piano nelle NTA fornirà indicazioni costruttive per la riduzione delle concentrazioni di gas radon nelle unità abitative con particolare riferimento alle nuove edificazioni. L'autorità competente rileva che: Il rapporto ambientale dovrà fornire riscontro delle modalità di recepimento delle indicazioni fornite.

5	<p>Gli edifici, ai fini del contenimento delle emissioni in aria, dovranno essere realizzati con elevate prestazioni energetiche corrispondenti, in base al D.Lgs. 19 agosto 2005 n.192 e s.m.i. alle classi energetiche A+ anche al fine di rendere congruente il PUCG con gli obiettivi nazionali e regionali di limitazione delle emissioni di gas ad effetto serra</p>	<p>L'autorità precedente dichiara che: Come già analizzato in sede di Verifica di Coerenza Esterna effettuata nel documento di rapporto ambientale, il Comune di Marta è ricompreso nella categoria C del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, che riguarda i comuni a basso rischio di superamento dei limiti di legge e pertanto con un ottimo livello di qualità della risorsa; pertanto si valuta quanto segue. A norma di legge, le nuove edificazioni devono essere realizzate nella classe energetica <u>minima</u> C. Appare noto che, coerentemente con le migliori dotazioni prestazionali previste per gli edifici, vi è un incremento (appurabile del 20-25% in più) dei costi di costruzione degli stessi, che si ritiene pertanto non sostenibile, a fronte del suddetto ottimo livello di qualità della risorsa aria, nonché dell'incidenza stessa delle nuove previsioni edificatorie complessive per il territorio comunale di Marta, le quali non appaiono significative se paragonate ad altri comuni del Lazio, di pari o maggiore estensione. Nel rispetto delle leggi in materia di contenimento delle emissioni in aria, pertanto, sarà opportuno rimandare all'attuazione dei singoli piani per il rispetto delle prestazioni energetiche minime richieste per gli edifici (classe C).</p> <p>L'autorità competente rileva che l'autorità precedente per la problematica in questione dovrà essere congruente con la normativa vigente, nonché con il Piano di risanamento della qualità dell'aria della Regione Lazio e tenere conto del Protocollo Itaca.</p>
---	--	--

<p>Soggetto competente in materia ambientale: Provincia di Viterbo, Settore XI, Servizio Pianificazione territoriale ed urbanistica</p>		
<p><i>Nota prot. n. n.44280 del 13/07/2012,</i></p>		
1	<p>L'ufficio scrivente conferma il parere espresso in sede di conferenza di pianificazione di cui all'art.32 della L.r. 38/99 e s.m.i. (nota prot. n. 2357 del 14/01/2010)</p>	<p>L'autorità precedente rileva che il richiamato parere, allegato al Rapporto Preliminare (Doc.4) e richiamato nel Documento di Scoping viene analizzato nel punto successivo</p>

<p>Soggetto competente in materia ambientale: Provincia di Viterbo, Settore XI, Servizio Pianificazione territoriale ed urbanistica</p>		
<p><i>Nota prot. n. n. 2357 del 14/01/2010</i></p>		
1	<p>La L.r. 38/99 definisce le finalità del governo del territorio tra le quali devono essere considerate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il miglioramento qualitativo del sistema</li> <li>• La tutela dell'integrità fisica del territorio e dell'identità culturale</li> <li>• L'applicazione del</li> </ul>	<p>L'autorità precedente dichiara che: L'indicazione è stata recepita nel rapporto ambientale a pag.24. L'autorità competente rileva che: L'integrazione dovrà essere recepita in modo congruente a quanto indicato nel documento di scoping dall'autorità competente</p>

	principio dello sviluppo sostenibile	
2	<p>In applicazione dei principi sopra richiamati, il Piano deve garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Salvaguardia della qualità del territorio</li> <li>• Riqualficazione degli insediamenti storici</li> <li>• Recupero del patrimonio edilizio esistente</li> <li>• Riqualficazione degli insediamenti periferici e delle aree di particolare degrado</li> </ul>	<p>L'autorità procedente dichiara che: L'indicazione è stata recepita nel Rapporto Ambientale a pag.24. L'autorità competente rileva che: L'integrazione dovrà essere recepita in modo congruente a quanto indicato nel documento di scoping dalla autorità competente</p>
3	<p>Il Piano, in applicazione della L.R. 6/2008, art.3, deve perseguire e promuovere la sostenibilità energetico-ambientale</p>	<p>L'autorità procedente dichiara che: Il Piano ha tenuto conto della normativa indicata. L'autorità competente rileva che: Il Rapporto Ambientale dovrà fornirne riscontro.</p>
4	<p>Il Piano, ai fini di cui sopra deve garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e salubrità degli insediamenti</li> <li>• La riduzione delle pressioni sui sistemi naturalistico-ambientali</li> <li>• La riduzione del consumo di nuovo territorio</li> <li>• Evitare l'occupazione di suolo ad alto valore agricolo e/o naturalistico</li> <li>• Privilegiare il recupero delle aree degradate e la sostituzione di tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualficazione</li> </ul>	<p>L'autorità procedente dichiara che: Gli elementi sono stati considerati ma nel Rapporto Ambientale non è stato fornito riscontro.  L'autorità competente rileva che: Il Rapporto Ambientale dovrà fornirne riscontro puntuale.</p>
5	<p>Il PTPG, tramite il documento "Indirizzi per la Pianificazione Urbanistica Comunale" riprende e rafforza i principi sopra menzionati specificando che il Piano deve perseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il contenimento della crescita urbana</li> <li>• La tutela degli spazi aperti e del verde</li> </ul> <p>Indicando, ulteriormente di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Operare prioritariamente sul patrimonio edilizio</li> </ul>	<p>L'autorità procedente dichiara che: Il Piano ha tenuto conto del documento "Indirizzi per la Pianificazione Urbanistica Comunale" anche con riferimento alla capacità insediativa del Piano vigente. Per quanto concerne le tematiche richiamate il Piano ne ha tenuto conto. Le analisi saranno integrate nel rapporto ambientale.  L'autorità competente rileva che: il Rapporto Ambientale dovrà fornirne riscontro con particolare riferimento alla capacità insediativa del Piano vigente.</p>

	<p>esistente (ristrutturazione, riqualificazione edilizia ed urbanistica) limitando le nuove urbanizzazioni allo stretto necessario, tenendo conto della capacità insediativa del Piano vigente.</p> <p>Quanto detto anche al fine di garantire la sostenibilità dello sviluppo</p>	
6	<p>Per quanto concerne il dimensionamento, gli indirizzi provinciali, al punto 3.4.III.02 prescrivono che le trasformazioni del territorio devono avvenire (secondo quanto disposto dal comma 4, art.29, L.r. 38/99) secondo il criterio del massimo recupero e riuso del territorio urbanizzato e delle altre aree edificate esistenti al fine di determinare il minimo ricorso all'urbanizzazione e all'edificazione di nuove zone ed aree.</p>	<p>L'autorità precedente dichiara che: il Piano ha tenuto conto di quanto indicato</p> <p>L'autorità competente rileva che: il Rapporto Ambientale dovrà fornirne riscontro puntuale ed analitico</p>
7	<p>Gli indirizzi provinciali al punto 3.4.III.01 indicano, per la valutazione dei nuovi fabbisogni, la necessità di effettuare un bilancio sulla capacità insediativa dei piani vigenti, nonché sul riuso degli edifici esistenti e le aree urbanizzate.</p> <p>Per le aree di nuovo impianto che risultassero necessarie si dovranno adottare indici di edificabilità tali da evitare sprechi di territorio, densità eccessive e marcati impatti ambientali</p>	<p>L'autorità precedente dichiara che: il Piano ha tenuto conto del documento "Indirizzi per la Pianificazione Urbanistica Comunale" anche con riferimento alla capacità insediativa del Piano vigente.</p> <p>Per quanto concerne le tematiche richiamate il Piano ne ha tenuto conto. Le analisi saranno integrate nel rapporto ambientale.</p> <p>L'autorità competente rileva che: il Rapporto Ambientale dovrà fornirne riscontro con particolare riferimento alla capacità insediativa del piano vigente.</p>
8	<p>Il PTPG stabilisce inoltre che la riqualificazione urbana si concretizza attraverso un generale miglioramento delle condizioni di efficienza e accessibilità degli insediamenti, con il soddisfacimento dei fabbisogni sociali presenti, mediante una adeguata dotazione di servizi e di verde pubblico (realmente fruibili e non di risulta) e privato ecologico.</p>	<p>L'autorità precedente dichiara che: Il Piano è stato redatto in conformità alle NTA del PTPG nonché al DM 1444/68</p> <p>L'autorità competente rileva che: il Rapporto Ambientale dovrà fornirne riscontro</p>

	Tutti i richiami al PTPG dovranno trovare una concreta formulazione nel Piano.	
9	Il Piano, in applicazione del punto 3.4.III.07 dovrà individuare forme di perequazione urbanistica individuandone concrete modalità di realizzazione	L' autorità precedente dichiara che: Il Piano ha adottato criteri perequativi al fine di massimizzare i processi di acquisizione di aree a standard. L' autorità competente rileva che: il Rapporto Ambientale dovrà fornire riscontro evidenziando le valutazioni effettuate ai fini del raggiungimento dell' obiettivo.
10	Il Piano dovrà interconnettere la rete ecologica del sistema ambientale con il sistema storico-paesaggistico avendo cura di specificare la proposta in dettaglio anche al fine di evidenziarne i ritorni sul comparto turistico	L' autorità precedente dichiara che: Il Piano interconnette la rete ecologica del sistema ambientale con il sistema storico-paesaggistico (estrapolate dal PTPR) e comporta opportunità per il comparto turistico L' autorità competente rileva che: il Rapporto Ambientale dovrà fornire riscontro evidenziando le valutazioni

<b>Soggetto competente in materia ambientale:</b> Regione Lazio, Area Urbanistica e Copianificazione comunale Provv. FR-LT-RI-VT Nota prot. n. 270254 del 16/07/2012		
1	Rispetto del parere del 14/10/2010 prot. n. 250549 rilasciato in sede di conferenza di pianificazione	L' autorità competente rileva che il richiamato parere, allegato al Rapporto Preliminare (Doc.5) e richiamato nel Documento di Scoping è analizzato nei paragrafi seguenti tenuto conto della sua integrazione definitiva effettuata con nota prot. n. 343918 del 05/08/2015, acquisito con prot. n.451488 del 20/08/2015.  L' autorità precedente dichiara che: Secondo quanto pronunciato nel parere regionale, verranno stralciate le aree oggetto di tutela paesaggistica per le quali il P.T.P. non ammette la trasformabilità urbanistica. Tali aree erano state incluse nel P.U.C.G. in quanto classificate come "Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione" nel P.T.P.R., ma non interessate dalle proposte comunali accolte; non essendo ancora il P.T.P.R. definitivamente approvato, in regime di salvaguardia prevalgono le disposizioni più restrittive del P.T.P..
2	Il comune di Marta risulta in gran parte vincolato paesaggisticamente ma diverse aree di nuova pianificazione sono ricomprese nelle osservazioni ai PTP ai sensi dell' art.23, comma 1, della L.R. 24/98 approvate con deliberazione del Consiglio Regionale 31 luglio 2007, n.41, pubblicata sul BURL n.6 del 14 febbraio 2008, che ha modificato i PTP vigenti esclusivamente con le variazioni	L' autorità precedente dichiara che: Il Piano adottato, ad esito dei pareri acquisiti in sede di conferenza ai sensi dell' art. 32 della L.r. 38/99, verrà reso congruente con gli stessi.  La totalità delle previsioni insediative previste nel P.U.C.G. saranno previste all'interno delle aree oggetto di osservazione accolta al P.T.P.. Con l' accoglimento delle osservazioni comunali di modifica ai P.T.P., avvenuta con la delibera di G.R. del luglio 2007, alcune aree vincolate oggetto di tutela da parte del P.T.P. sono state declassate ad un minor grado di tutela al fine di

	delle porzioni di territorio interessate dalle proposte comunali accolte.	<p>poter essere utilizzate per operazioni di trasformazione urbanistica di crescita e riqualificazione ambientale degli insediamenti esistenti.</p> <p>Si rimanda all'ALLEGATO E, relativo alla compatibilità paesaggistica, nel quale viene evidenziata la conformità degli interventi previsti dal PIANO rispetto ai beni paesaggistici e alle tutele previste.</p> <p>L'autorità competente rileva che il Piano dovrà essere conforme alla pianificazione paesaggistica vigente, anche tenuto conto dell'art. 27 bis della L.r. 24/98.</p>
3	In linea generale le nuove aree oggetto di pianificazione sono state ubicate in adiacenza al centro urbano e nella aree oggetto di osservazione ai PTP, ad esclusione della nuova zona di attrezzature per la fruizione del Lago, posta ad est del centro abitato	<p>L'autorità precedente dichiara che:</p> <p>Si prende atto del parere regionale prot. n.343915 del 5/08/2015. Il Piano verrà reso congruente con le prescrizioni indicate.</p>
	Si rimanda per una valutazione complessiva al parere definitivo sul PUCG	<p>L'autorità competente rileva che l'autorità precedente deve fornire riscontro delle modalità di recepimento del parere indicato (prot. n. 343918 del 05/08/2015)</p> <p>Vedi punto precedente.</p>
4	In linea generale gli interventi proposti non comportano impatti significativi sull'ambiente in questa fase preliminare, con esclusione della vasta area posta ad est del centro urbano, a confine con il territorio di Montefiascone, con destinazione di attrezzature per la fruizione del Lago e, pertanto, si invita l'amministrazione comunale di Marta a riconsiderare la destinazione di tale area che sarà comunque valutata in via definitiva in sede di PUCG	Vedi punto 3

<b>Soggetto competente in materia ambientale:</b> Regione Lazio, Area Urbanistica e Copianificazione comunale Provv. FR-LT-RI-VT		
<i>Nota prot. n. 250549 del 14/01/2010</i>		
1	<p>Alcune zonizzazioni ricadono al di fuori di quanto assentito con le osservazioni e quindi si pongono in contrasto con le esigenze e modalità di tutela, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La vasta area posta sul lungolago ad est del centro urbano si pone in contrasto con il P.T.P. e</li> </ul>	<p>L'autorità precedente dichiara che:</p> <p>Le indicazioni vengono tutte recepite e le relative aree stralciate</p>

	<p>con il P.T.P.R.. La stessa deve rimanere area agricola da normare ai sensi della L.r. 38/99</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Le altre aree proposte come suscettibili di trasformazione urbanistica devono essere rispettate le prescrizioni/limitazioni indicate nella deliberazione del consiglio regionale n.41 del 31/07/2007</li> </ul>	
--	---	--

<b>Soggetto competente in materia ambientale:</b> Regione Lazio, Area Urbanistica e Copianificazione comunale Prov. FR-LT-RI-VT <i>Nota prot. n. 343918 del 05/08/2015</i>		
1	Al fine di garantire la conformità al PTP vigente ed al PTPR adottato, le aree che dovessero risultare in contrasto con gli strumenti sovraordinati dovranno mantenere la destinazione attuale del vigente PRG	L'autorità procedente dichiara che: L'indicazione viene recepita
2	Località Cornesse – Cornos Spiaggia Zona G Non ammissibile L'intera zona G dovrà mantenere la destinazione agricola del PRG vigente	L'autorità procedente dichiara che: L'indicazione viene recepita
3	Zona C1 – 5 Non ammissibile L'intera zona dovrà mantenere la destinazione agricola del PRG vigente	L'autorità procedente dichiara che: L'indicazione viene recepita
4	Zona C 2 – 2 e C 2 – 3 Le zone possono mantenere la destinazione di zona C Le nuove volumetrie dovranno essere ubicate nella porzione di area ricompresa nelle osservazioni accolte ai sensi dell'art.23 (056034_P13)	L'autorità procedente dichiara che: L'indicazione viene recepita
5	Zona C 2 – 4 Non ammissibile L'intera zona dovrà mantenere la destinazione agricola del PRG vigente	L'autorità procedente dichiara che: L'indicazione viene recepita
6	Zona C 2 – 5 Ammissibile in parte. La parte esterna all'osservazione (art.23) dovrà mantenere l'attuale destinazione agricola	L'autorità procedente dichiara che: L'indicazione viene recepita
7	Zona C 2 – 6 Non ammissibile L'intera zona dovrà mantenere la destinazione agricola del PRG vigente	L'autorità procedente dichiara che: L'indicazione viene recepita
8	Zona F3.6	L'autorità procedente dichiara che:

	Ammissibile La zona potrà mantenere la destinazione del vigente PRG mentre la nuova edificazione dovrà essere ubicata nella porzione classificata "paesaggio degli insediamenti urbani"	L'indicazione viene recepita
9	Zona F8 – 4 Non congruente con PTP Potrà mantenere la destinazione di zona F 8, senza incremento dei volumi esistenti	L'autorità procedente dichiara che: L'indicazione viene recepita
10	Zona F 8 – 5 Potrà mantenere la destinazione di zona ma senza incremento della volumetria	L'autorità procedente dichiara che: L'indicazione viene recepita. L'autorità competente invita a verificare il rispetto della pianificazione vigente

<b>Soggetto competente in materia ambientale:</b> Regione Lazio, Agenzia Regionale Parchi <i>Nota prot. n. 307608 del 12/07/2012</i>		
1	Il apporto ambientale dovrà fornire riscontro della verifica delle eventuali interferenze con lo Schema di Piano Parchi adottato con DGR n.11746 del 29/12/1993 in quanto costituente atto di indirizzo per l'istituzione di nuove aree protette ai sensi dell'art.46, comma 1, della L.r. 6 ottobre 1997, n.29 e ss.mm.ii. prendendo in considerazione come territorio di rilevante valore ambientale l'area denominata "Lago di Bolsena" suscettibile di istituzione come area protetta regionale	L'autorità procedente dichiara che: Come sopra evidenziato, acquisito il parere paesaggistico, il Piano verrà reso conforme alle prescrizioni dello stesso e, pertanto, non comporterà interessamenti delle aree indicate.
2	Dovranno essere effettuate verifiche per eventuali interferenze con le ZPS ed i SIC citati nelle cartografie allegate al rapporto preliminare	L'autorità procedente dichiara che: Dalla verifica effettuata mediante l'elaborazione della Valutazione d'Incidenza le interferenze del PIANO con le ZPS e i SIC presenti, non presentano criticità sui beni naturalistici tutelati. In ogni caso, nell'elaborato sono illustrate le misure mitigative e prescrizionali da adottare dal PUCG.
3	Particolare attenzione dovrà essere posta alle previsioni e indicazioni inserite nel Piano di Gestione del Sito Natura 2000 IT6010007 "Lago di Bolsena"	L'autorità procedente dichiara che: Con riferimento alla problematica in argomento si evidenzia che il Piano ha acquisito il parere di valutazione di incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR 357/97
4	Si segnala la presenza del geosito "Sorgente lineare fiume Marta all'incile"	L'autorità procedente dichiara che: Si prende atto della presenza del Geosito citato, non riportato nel repertorio tavola C di PTPR; in ordine a tale fattispecie, si fa riferimento alla relativa normativa art.6, co.4 della LR 29/97 e ss.mm.ii, prospettando una sua successiva individuazione puntuale ad aggiornamento dei contenuti del Rapporto Ambientale e del Piano laddove necessario.
5	Si raccomanda la verifica della presenza di aree interessate da habitat di interesse comunitario ai	L'autorità competente dichiara che: Con riferimento alla problematica in argomento si

	fini della loro tutela	evidenzia che il Piano ha acquisito il parere di valutazione di incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR 357/97
6	Si raccomanda un approfondimento degli effetti dei nuovi insediamenti previsti sulla qualità delle acque del fiume Marta in cui è stata rilevata la presenza di specie ittiche significative (per la localizzazione delle stazioni di rilevamento e delle presenze ittiche si può consultare il sito dell'Arpa Lazio)	<p>L'autorità procedente dichiara che: Come evidenziato negli specifici punti relativi alla depurazione, questa risulta funzionante e capace di recepire i reflui dei nuovi insediamenti previsti, potendosi considerare quindi che non possano essere prodotti effetti significativi sulla fattispecie evidenziata e precisando che per i reflui della zona produttiva, sarà prevista autonoma depurazione, al quale peraltro non si attesterà sul Fiume Marta, essendo situata in diverso sottobacino del Fosso Pantacciano.</p> <p>L'autorità competente rileva che il Piano di monitoraggio dovrà considerare la problematica rilevata ed individuare specifici indicatori al fine di garantire la tutela delle specie ittiche richiamate</p>
7	Ai fini del mantenimento della qualità delle acque si invita anche a prevedere particolare attenzione alla tutela e eventuale rinaturalizzazione della vegetazione ripariale del fiume e di tutti i corsi d'acqua che vi si immettono valutando la possibilità del mantenimento di una fascia di rispetto di 3-10 metri dalle rive del corso d'acqua	<p>L'autorità procedente dichiara che: Al fine di garantire la tutela e l'eventuale rinaturalizzazione della vegetazione ripariale del fiume e di tutti i corsi d'acqua che vi si immettono, il PUCG ha previsto una fascia di rispetto di 150 metri attraverso la creazione di una specifica zona: la <i>zona E2 – Aree agricole vincolate</i>; si allega ulteriore nota esplicativa, ALLEGATO F.</p> <p>L'autorità competente rileva che il Piano di monitoraggio dovrà considerare la qualità delle acque al fine di verificare la eventuale necessità di rinaturalizzazione richiesta</p>
8	Per quanto riguarda l'area destinata alle attrezzature per la fruizione del lago si raccomanda di evitare una eccessiva artificializzazione dei suoli e si invita ad accompagnare gli interventi per la fruizione con interventi di rinaturalizzazione dell'area, riqualficandola attraverso la costituzione di filari o nuclei boscati per favorire la presenza di avifauna, prevedendo un possibile arretramento della strada dalla riva del lago verso l'entroterra	<p>L'autorità procedente dichiara che: Si rimanda per questo aspetto al punto 3) del parere dell'Area Urbanistica e copianificazione con riferimento alla zona G.</p>
9	Sia prevista una attenta applicazione del DPR 503/1996 Titolo II artt. 3-11 al fine di garantire una pianificazione urbanistica che preveda la realizzazione di spazi pubblici che consenta l'uso dei servizi, le relazioni sociali la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale	<p>L'autorità procedente dichiara che: Si ritiene di poter dare seguito alle indicazioni, potendosi opportunamente provvedere ad integrare la normativa del PIANO, in riferimento agli obblighi di cui al citato DPR 503/1996 (artt. 4-11), per quanto attiene la fase attuativa; per quanto riferibile, invece, alla fattispecie di cui all'articolo 3, il PIANO ne rispetta i criteri.</p>
10	Si comunica inoltre che è disponibile la "Carta delle formazioni naturali e seminaturali" della	<p>L'autorità procedente dichiara che: La cartografia specificata viene considerata sia</p>

	<p>regione Lazio, mediante approfondimento al 4° e 5° livello Corine Land Cover e la “Carta forestale su basi tipologiche”</p>	<p>nell’indagine vegetazionale finalizzata al parere ex DGR 2649/99, ma anche in particolare nel documento di Valutazione di Incidenza, parte integrante della valutazione della presente procedura.</p>
--	--	--

<p><b>Soggetto competente in materia ambientale:</b> Regione Lazio, Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali  <i>Nota prot. n. 325956 del 24/07/2012</i></p>		
<p>1</p>	<p>Parte del territorio comunale ricade all’interno delle aree di attenzione e delle aree critiche del Piano dell’uso compatibile della risorsa idrica. Nel rapporto ambientale si dovranno descrivere gli accorgimenti che si prevede di adottare in tali aree</p>	<p>L’autorità procedente dichiara che:          Preso atto che la risorsa idrica risulta disponibile per gli incrementi di fabbisogno previsto, come indicato dai competenti enti (ved. risp. punto 5 SCA AB Regionali), in considerazione degli obblighi di legge di cui all’art.4, co.2 della LR6/08, si ritiene che gli accorgimenti richiesti siano di competenza degli enti preposti alla gestione della risorsa, e non attinenti alle scelte di PIANO.</p> <p>L’autorità competente rileva che l’autorità procedente dovrà preliminarmente verificare presso l’autorità competente che l’approvvigionamento idrico, garantito e attestato dall’ente gestore, non comporti la necessità di realizzazione di nuovi pozzi, ad uso idropotabile, nel territorio comunale.</p>
<p>2</p>	<p>Il Rapporto Ambientale dovrà riportare il massimo incremento percentuale di superficie di territorio impermeabilizzato e le misure volte a limitare l’impermeabilizzazione o limitarne gli effetti</p>	<p>Autorità procedente: in riferimento alle portate idriche conseguenti all’impermeabilizzazione dei suoli, si assume quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l’attuale territorio urbanizzato e infrastrutturato ha un’estensione areale di circa 85 Ha.</li> <li>- Le aree di nuova urbanizzazione previste dal PUCG sono di circa 70 Ha., di cui 31 per le zone produttive, 34 per quelle residenziali ed il rimanente per completamenti e altre zone (vedi ALLEGATO A).</li> <li>- Considerato che il territorio del Comune di Marta si estende per circa 3.334 Ha., le aree urbanizzate, a saturazione della proposta di Piano, rappresenteranno il 4,6% e le nuove aree urbanizzate, approssimativamente il 2,1%. Pertanto, pur se un incremento di certa consistenza, trattasi di un fenomeno relativamente modesto, in riferimento al territorio comunale, non destinato a produrre impatti significativi.</li> <li>- Per quanto concerne gli aspetti inerenti i corpi idrici, si ravvisano modestissime aree indicate dal PAI come soggette ad eventuali esondazioni, peraltro non coincidenti con aree urbanizzate o da urbanizzare di</li> </ul>



		<p>PIANO.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Tuttavia, in considerazione di queste modeste potenzialità esondative, e proponendo come scelta di Piano l'ipotesi di non produrre impatti significativi su questa componente, si ritiene di proporre due misure mitigative potendo opportunamente, provvedere ad integrare la normativa di PIANO:<ul style="list-style-type: none"><li>• Introducendo, per le nuove aree soggette a pianificazione attuativa, un indice di permeabilità (aree permeabili/sup. territoriale) di 60% per le zone residenziali e di 40% per quelle produttive, garantendo di fatto un dimezzamento del rischio derivante dai fenomeni indotti dall'impermeabilizzazione</li><li>• Prescrivendo che, per gli stessi strumenti attuativi, in sede di progettazione, sia garantita l'invarianza idraulica.</li></ul></li></ul> <p>Si può prospettare attraverso tali accorgimenti normativi una neutralità rispetto all'assetto idraulico-idrogeologico.</p> <p>Alla luce delle su esposte considerazioni, ove integrate in sede di valutazione complessiva le misure avanzate, ribadendo l'esiguità relativa del fenomeno urbanizzativo indotto dal PIANO, si evidenzia l'assenza di impatti significativi riferibili alle impermeabilizzazioni derivanti dalla prevista urbanizzazione.</p> <p>L'autorità competente rileva che: tenuto conto delle prescrizioni relative i pareri di cui all'art.32 della L.r. 38/99, le sopra indicate quantificazioni dovranno essere riviste e aggiornate in sede di svolgimento della prossima conferenza di valutazione.</p>
3	Il Rapporto Ambientale dovrà includere tutte le informazioni necessarie a descrivere le componenti suolo e sottosuolo (inquadramento geologico, idrogeologico e morfologico)	<p>L'autorità procedente dichiara che: Si rimanda all'ALLEGATO G, relativo all'approfondimento dell'ambito di influenza ambientale, con specifica delle caratteristiche di ogni componente ambientale.</p> <p>L'autorità competente rileva che l'indicazione non è stata recepita in modo esaustivo. Il rapporto ambientale dovrà fornirne riscontro in modo esauriente.</p> <p>Per quanto concerne la classificazione delle zone in relazione alla idoneità alla edificazione, il rapporto</p>

		ambientale dovrà fornire riscontro delle modalità di determinazione delle stesse nonché delle modalità di considerazione ai fini della determinazione della zonizzazione di Piano. Quanto esposto anche al fine di evidenziare la congruenza delle scelte effettuate.
4	Il Rapporto Ambientale dovrà riportare le misure che intende adottare nelle zone vincolate dal Piano di Assetto Idrogeologico verificandone la coerenza	L'autorità procedente dichiara che: Le previsioni di trasformazione del territorio di PIANO non interferiscono con le zone vincolate del PAI, ricadendo queste nella <i>zona E2 – Aree agricole vincolate, che non consente edificazione.</i>
5	Il Rapporto Ambientale dovrà riportare una sezione dedicata al dimensionamento del Piano contenente una sintesi della principali azioni previste	L'autorità procedente dichiara che: Si rimanda al § 2.2 del rapporto ambientale, e si rimanda ai punti precedenti afferenti la stessa tematica (4.1.2).
6	Prima della adozione del PUCG dovrà essere rilasciato il parere geomorfologico ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/2001 e della D.G.R. 2649/1999 ed in particolare la carta delle "Microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS livello I) dovrà essere recepita nella carta della idoneità territoriale	L'autorità procedente dichiara che: Si fa presente che il parere geomorfologico ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/2001 risulta in fase di acquisizione. Le eventuali prescrizioni saranno integralmente recepite all'interno del PUCG.  L'autorità competente rileva che, quanto esposto al punto precedente con riferimento alla carta delle idoneità, la prescrizione indicata (punto 3 del presente paragrafo) deve essere integrata e tenere conto della "carta delle "Microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS livello I)"
7	Nelle aree del territorio comunale soggette a vincolo idrogeologico dovranno essere acquisiti i relativi Nulla Osta in caso di movimentazione terra	L'autorità procedente dichiara che ottempererà alla prescrizione.

<b>Soggetto competente in materia ambientale:</b> Regione Lazio, Area Conservazione Natura e Foreste <i>Nota prot. n. 331493 del 26/07/2012</i>		
	Conferma la necessità di redazione di uno studio di Valutazione di Incidenza dal momento che nel territorio comunale ricadono porzioni di 4 siti della Rete Natura 2000	L'autorità procedente dichiara che: L'indicazione è stata recepita

<b>Soggetto competente in materia ambientale:</b> Regione Lazio, Area Conservazione Qualità dell'Ambiente <i>Nota prot. n. 339306 del 01/08/2012</i>		
1	Il riferimento al Piano Regionale di Tutela delle Acque, nella verifica di coerenza esterna, deve essere modificato in quanto errato. Il Piano è stato approvato con D.C.R. n.42 del 27/09/2007	L'autorità procedente dichiara che: Sono stati correttamente riportati i riferimenti del Piano Regionale di Tutela delle Acque nella Verifica di Coerenza Esterna effettuata nel rapporto ambientale, consegnato con nota prot. n.1121 del 25/02/2015 e acquisito dall'autorità competente con nota prot. n.104720 del 25/02/2015.
2	Il Rapporto Ambientale dovrà illustrare come il Piano si interconnette con: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano regionale della qualità dell'aria</li> </ul>	L'autorità procedente dichiara che: Il rapporto ambientale ha illustrato come il PUCG si interconnette con i Piani di settore menzionati (rif. §

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di zonizzazione acustica</li> <li>• Piano regionale di tutela delle acque</li> </ul> <p>Dimostrandone la coerenza delle opere e degli interventi previsti con le azioni in essi contenute</p>	2.3 - IL QUADRO PROGRAMMATICO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA).
3	Il Rapporto Ambientale con riferimento alle norme di attuazione del Piano per il risanamento della qualità dell'aria dovrà fornire riscontro, nell'ottica del contenimento dell'inquinamento atmosferico, riguardo alla mitigazione degli impatti antropici esistenti e nuovi che includano anche l'utilizzo delle energie rinnovabili anche per l'illuminazione delle strade e per la segnaletica luminosa	<p>L'autorità procedente dichiara che: L'analisi di coerenza esterna del PUCG con il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria ha messo in evidenza come il Comune di Marta sia ricompreso nella categoria C, che riguarda i comuni a basso rischio di superamento dei limiti di legge e pertanto con un ottimo livello di qualità della risorsa. Nell'ottica del contenimento dell'inquinamento atmosferico, sarà necessario rimandare in sede di pianificazione attuativa alla mitigazione degli impatti che includano l'utilizzo delle energie rinnovabili. Pertanto, si potrà provvedere all'integrazione delle NTA del PIANO con opportune prescrizioni.</p> <p>L'autorità competente invita alla verifica della normativa regionale con particolare riferimento al protocollo Itaca al fine del raggiungimento degli obiettivi indicati</p>
4	Si sottolineano le prescrizioni dell'art.5 del NTA del PRQA relativo alle misure di efficienza energetica degli edifici e degli impianti di riscaldamento	L'autorità competente rileva che: quanto indicato dovrà essere rispettato
5	Il Rapporto Ambientale, con riferimento alle NTA del PTAR, dovrà riportare le misure che si intendono adottare per il risparmio idrico, compreso il riutilizzo delle acque ed in particolar modo la protezione della risorsa idrica attraverso la realizzazione di opere fognarie e di depurazione	<p>L'autorità procedente dichiara che: Si rimanda ai punti 4,5 e 6 della scheda 4.1.1 e al punto 6 della scheda 4.1.5 del presente documento. L'autorità competente rileva che: oltre al rispetto della normativa vigente in materia il Piano dovrà prevedere nelle proprie NTA specifiche misure per il perseguimento degli obiettivi richiamati e il Rapporto Ambientale fornirne riscontro.</p>
6	Ogni nuovo insediamento dovrà essere dotato di rete fognaria di raccolta dei reflui e collettato al depuratore comunale o a sistemi di depurazione adeguati di cui alla D.G.R. n.219 del 13/05/2011	L'autorità procedente dichiara che: Si prende atto della prescrizione e si rimanda ai punti 4,5 e 6 della scheda 4.1.1.
7	Ai sensi dell'art.25, comma 3, la rete fognaria delle acque meteoriche dovrà essere separata da quella di raccolta delle acque nere e nell'ottica del risparmio energetico e della risorsa idrica si dovrà prevedere il ricorso al riutilizzo delle stesse acque meteoriche	L'autorità procedente dichiara che: Nel rispetto della normativa vigente, in sede di pianificazione attuativa, saranno adottate opportune misure di riutilizzo delle acque meteoriche, la cui rete sarà necessariamente separata da quella delle acque nere.
8	Il Lago di Bolsena e il suo bacino drenante sono stati classificati aree sensibili con D.G.R. n.317 del 11/04/2013. A tal proposito si evidenzia che l'art.15 delle NA del PTAR prescrive l'applicazione del Codice di buona pratica	L'autorità procedente dichiara che: Si prende atto della prescrizione e della necessità di riportarla agli enti gestori della risorsa idrica e dei reflui.

<p>agricola per le attività agricole e la riduzione del carico inquinante per le acque reflue urbane attraverso una depurazione più spinta in particolare per l'azoto e fosforo.</p>	<p>L'autorità competente rileva che il Rapporto Ambientale dovrà fornire riscontro della DGR 317/2013 ed evidenziare come la stessa è stata recepita nelle NTA di Piano</p>
--	---

<p><b>Soggetto competente in materia ambientale:</b> Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio</p>	
<p><i>Nota prot. n. 3474 del 18/02/2013 e prot. n. 3819 del 21/02/2013</i></p>	
	<p>Trasmissione dei pareri delle competenti soprintendenze</p>

<p><b>Soggetto competente in materia ambientale:</b> Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria Meridionale;</p>	
<p><i>Nota prot. n. 5829 del 21/06/2012</i></p>	
<p>1</p>	<p>Ogni valutazione non possa prescindere dal considerare il Lago di Bolsena nel suo insieme, come contesto di particolare complessità, caratterizzato da un inscindibile intreccio tra patrimonio archeologico, sommerso ed emerso, e un paesaggio di grande bellezza, che spesso si configura come paesaggio storico.</p> <p>L'autorità procedente dichiara che: Tutte le scelte strategiche adottate nel PUCG sono state effettuate in considerazione del Lago di Bolsena, inteso come fattore imprescindibile dei valori espressi. In particolare, le scelte sul centro storico preservano l'integrità del rapporto abitato/lago, si prevede una valorizzazione a basso impatto delle aree spondali, le nuove edificazioni non precludono visuali attive o passive rispetto al Lago.</p>
<p>2</p>	<p>La sponda meridionale del lago ricadente nel comune di Marta, questa presenta elementi archeologici di grande interesse [...] priva tuttavia di indagini sistematiche.</p> <p>L'autorità procedente dichiara che: Si ritiene che possano opportunamente essere previsti nella fase attuativa e/o edificatoria, anche come prescrizione normativa, gli scavi archeologici preventivi, ove siano presenti indicazioni di beni archeologici nella tavola B di PTPR.</p>
<p>3</p>	<p>L'intera area della spiaggia a tutt'oggi utilizzata dai pescatori del comune per tirare in secco le barche, si presenta come l'ultimo sito rimasto in tutto il lago che conservi ancora il modo tradizionale ricoverare le barche da parte della comunità di pescatori e ciò in uno straordinario contesto paesaggistico dominato dalla prospiciente isola Martana e dal non lontano promontorio di Capodimonte</p> <p>L'autorità procedente dichiara che: La porzione spondale del lago dove si riscontra il fenomeno evidenziato non prevede trasformazioni che ne precludano il suo svolgimento. eventualmente a latere, non trattandosi di un'azione pianificatoria, potrà essere valutata una specifica regolamentazione in accordo fra amministrazione comunale e Soprintendenza.</p>
<p>4</p>	<p>La zona del porto attuale in corrispondenza del fiume Marta risulta essere un'area ad elevato rischio archeologico</p> <p>L'autorità procedente dichiara che: In caso di sviluppo del progetto portuale, in quanto opera pubblica, saranno effettuate le opportune indagine archeologiche, riscontrandosi tuttavia che non vi è alcuna indicazione di presenze archeologiche sulla cartografie ufficiale disponibili.</p>
<p>5</p>	<p>La documentazione non fornisce elementi di dettaglio in relazione alla salvaguardia degli habitat archeologici individuati</p> <p>L'autorità procedente dichiara che: Si rappresenta che, in ordine alle presenze archeologiche, nella cartografia ufficiale disponibile (PTPR tavv. B e C) viene riportata</p>

		l'indicazione di due beni archeologici tipizzati, con rispettiva fascia di rispetto, non interessati da azioni di trasformazioni del Piano; questa cartografia è riportata nel Rapporto Ambientale.
--	--	---

<b>Soggetto competente in materia ambientale:</b> Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo; <i>Nota prot. n.1018 del 10/01/2013</i>		
1	Il Rapporto Ambientale dovrà approfondire gli aspetti relativi al punto c) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06: Individuazione di beni di interesse culturale ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/04, art.10 e 45, e dei beni tutelati ope legis ai sensi dell'art.10, comma 1	L'autorità procedente dichiara che: Il documento di Rapporto Ambientale approfondisce gli aspetti indicati nella Verifica di Coerenza Esterna con gli appositi strumenti pianificatori paesaggistici sovraordinati (rif. § 2.3 - IL QUADRO PROGRAMMATICO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA), valutando inoltre la conformità delle trasformazioni previste.
2	Il Rapporto Ambientale dovrà approfondire gli aspetti relativi al punto f) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibili impatti sui beni vincolati o tutelati</li> <li>• Possibili impatti sui beni paesaggistici con particolare riferimento alle zone limitrofe il Lago di Bolsena, per cui si riscontra la necessità di garantire la "qualità architettonica" degli eventuali nuovi interventi o agli interventi sull'esistente</li> <li>• Compatibilità degli interventi con il contesto architettonico storico, in particolare con i beni architettonici o vincolati presenti sul territorio del Comune di Marta con particolare attenzione al centro storico</li> </ul>	L'autorità procedente dichiara che: Il documento di Rapporto Ambientale approfondisce gli aspetti indicati nella Verifica di Coerenza Esterna con gli appositi strumenti pianificatori paesaggistici sovraordinati (rif. § 2.3 - IL QUADRO PROGRAMMATICO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA). Il Rapporto Ambientale, a completamento del quadro conoscitivo, verrà integrato con un paragrafo attinente la descrizione delle componenti ambientali e delle relative sensibilità.

I.I) Modalità di recepimento dei contributi formulati con documento di scoping che l'autorità competente ha fornito in fase di consultazione per l'impostazione e la determinazione dei contenuti del rapporto ambientale

n.	Osservazione	Recepimento o controdeduzione
1	Tutte le elaborazioni del rapporto ambientale aventi a riferimento rappresentazioni di dati provenienti da banche dati dovranno essere corredate di indicazione della fonte informativa ufficiale tale da rendere univoca la individuazione	L'autorità procedente dichiara che:  Ove note, le fonti sono riportate in nota.  L'autorità competente rileva che: L'indicazione dovrà essere recepita in modo congruente ed esaustivo
2	Dovranno essere indicati gli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile	L'autorità procedente dichiara che:

	<p>stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano e il modo in cui gli stessi hanno contribuito alla formulazione degli obiettivi di Piano;</p>	<p>Si rimanda al § 3.2 – <b>AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE</b> contenuto nel documento di rapporto ambientale. Si rimanda altresì all’elaborato “approfondimento dell’ambito di Influenza ambientale”, in allegato alla presente nota (ALLEGATO H).</p> <p><u>L’autorità competente rileva che:</u></p> <p>L’indicazione dovrà essere recepita in modo congruente ed esaustivo</p>
3	<p>Quanto al punto precedente con particolare riferimento ai cambiamenti climatici, all’uso sostenibile della natura della biodiversità e del suolo, alla qualità dell’ambiente, alla qualità della vita negli ambienti urbani, all’uso sostenibile delle risorse naturali;</p>	<p><u>L’autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Si rimanda al § 2.1 – <b>LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b> contenuto nel documento di rapporto ambientale, in particolare alla tabella sintetica di: Obiettivi, Strategie, Azioni di Piano (pag. 32 del RA) nella quale si opera una correlazione tra gli obiettivi normativi e di sostenibilità con riferimento alla LR 38/99 e quelli di PUCG da cui scaturiscono le AZIONI.</p> <p><u>L’autorità competente rileva che:</u></p> <p>L’indicazione dovrà essere recepita in modo congruente ed esaustivo</p>
4	<p>Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di Piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità, con particolare riferimento alla L.R. 38/99, che si intendono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali;</p>	<p><u>L’autorità procedente dichiara che:</u> Si rimanda al § 2.1 – <b>LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b> contenuto nel documento di rapporto ambientale, in particolare alla tabella sintetica di: Obiettivi, Strategie, Azioni di Piano (pag. 32 del RA) nella quale si opera una correlazione tra gli obiettivi normativi e di sostenibilità con riferimento alla LR 38/99 e quelli di PUCG da cui scaturiscono le AZIONI.</p> <p><u>L’autorità competente rileva che:</u></p> <p>L’indicazione dovrà essere recepita in modo congruente ed esaustivo</p>
5	<p>Quanto al punto precedente con particolare riferimento al perseguimento della tutela dell’integrità fisica del territorio, della tutela dell’identità culturale del territorio, del miglioramento qualitativo del sistema insediativo ed all’eliminazione degli squilibri sociali, territoriali e di settore.</p>	<p><u>L’autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Si rimanda al § 2.1 – <b>LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b> contenuto nel documento di rapporto ambientale, in particolare alla tabella sintetica di: Obiettivi, Strategie, Azioni di Piano (pag. 32 del RA) nella quale si opera una correlazione tra gli obiettivi normativi e di sostenibilità con riferimento alla LR 38/99 e quelli</p>

		<p>di PUCG da cui scaturiscono le AZIONI.</p> <p>Si allega la tabella di correlazione tra principi normativi / obiettivi di Piano / Azioni di Piano (ved. ALLEGATO N alla presente nota).</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>L'indicazione dovrà essere recepita in modo congruente ed esaustivo</p>
6	<p>Dovrà essere determinato un quadro di correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano, correlato agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto 0.; è opportuno che tale correlazione sia leggibile e organizzata in forma tabellare con evidenza delle azioni previste per il raggiungimento di ogni obiettivo di Piano.</p>	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Si rimanda alla tabella sintetica di: Obiettivi, Strategie, Azioni di Piano (pag. 32 del RA) nella quale si opera una correlazione tra gli obiettivi normativi e di sostenibilità con riferimento alla LR 38/99 e quelli di PUCG da cui scaturiscono le AZIONI.</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>L'indicazione dovrà essere recepita in modo congruente ed esaustivo</p>
7	<p>La correlazione obiettivi-azioni dovrà trovare riscontro anche nelle matrici di valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del Piano di monitoraggio;</p>	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Tutte le matrici presenti nel rapporto ambientale fanno specifico riferimento alla correlazione obiettivi-azioni di PIANO come riportata alle pagg. 32-33-34 del documento.</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>L'indicazione dovrà essere recepita in modo congruente ed esaustivo</p>
8	<p>Integrare il quadro conoscitivo con l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali, archeologiche e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano;</p>	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>La trattazione degli aspetti pertinenti lo stato attuale è stata affrontata al § 2.1.3 - <i>Analisi degli impatti e delle aree interessate (All.I al D.Lgs. 152/2006)</i>, contenuto del rapporto preliminare. Oltre all'analisi di Coerenza Esterna (trattata sia nel documento di RP e ripresa nel rapporto ambientale), un ulteriore approfondimento, coerentemente con la non attuazione del Piano, viene effettuato al § 5.3 – VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE – L'assenza di Piano – Alternativa 0 del rapporto ambientale.</p>

		<p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>L'indicazione dovrà essere recepita in modo congruente ed esaustivo. Il rapporto ambientale, a completamento del quadro conoscitivo, dovrà essere integrato con un paragrafo attinente la descrizione delle componenti ambientali e delle relative sensibilità.</p>
9	<p>Evidenziare qualsiasi problema e/o sensibilità ambientale esistente, pertinente al Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;</p>	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>si rappresenta che gli elementi di maggior rilevanza, significatività e sensibilità si ritengono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il bene "Iago" e le sue fasce spondali.</li> <li>- Il centro storico.</li> <li>- Il fiume Marta.</li> </ul> <p>Queste realtà costituiscono, insieme alle diverse componenti naturalistiche ambientali ivi maggiormente rappresentate in termini qualitativi, sia gli aspetti più sensibili, che la valenza da porre a base della fruizione turistica sostenibile del Comune.</p> <p>Le azioni di Piano sono volte alla tutela di questi elementi, ad implementare la loro potenziale fruizione, al fine di un miglioramento dell'economia della comunità locale.</p> <p>Si fa presente che nel § 5.4 – VALUTAZIONE DELLE AZIONI si propongono delle schede valutative inerenti le maggiori criticità rilevate dagli SCA relative al PUCG; nel caso in esame, si è ritenuto che l'aspetto problematico principale – come rilevato dagli SCA, benché ritenuto in questa sede non particolarmente impattante (ved. punti precedenti) - fosse riconducibile all'introduzione della Zona G "Attrezzature turistiche all'aria aperta".</p> <p>Per quanto riguarda le aree di notevole rilevanza ambientale (in particolare la ZPS e i tre SIC presenti sul territorio comunale), si fa presente che è stato svolto un apposito studio di Valutazione d'Incidenza e che è stato ottenuto parere favorevole (nota prot. n.573022 del 26/10/2015).</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>L'indicazione dovrà essere recepita in modo congruente ed esaustivo. Il rapporto ambientale, a completamento del quadro conoscitivo, dovrà</p>

		essere integrato con un paragrafo attinente la descrizione delle componenti ambientali e delle relative sensibilità.
10	<p>Inoltre l'analisi, di cui ai punti precedenti, dovrà considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la eventuale presenza di aree centrali primarie e secondarie della R.Eco.R.d. _Lazio (studio tecnico e aggiornamento approvati con det.B3189 del 30/06/2010 e det.A04041 del 03/05/2012;</li> <li>• la eventuale presenza di “aree focali per specie sensibili”,</li> <li>• la presenza di “aree focali per specie sensibili montane”,</li> <li>• il Geosito “Sorgente lineare fiume Marta all’incile”</li> </ul>	<p><u>L’autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Tali elementi sono trattati nella scheda 4.1.5 relativa al parere dell’ARP che si riassume di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza di aree centrali primarie e secondarie della R.Eco.R.d. _Lazio non risultano presenti interferenze con il Piano</li> <li>• “aree focali per specie sensibili” e “aree focali per specie sensibili montane”, non si riscontrano incoerenze con le scelte strategiche di PUCG</li> <li>• il Geosito “Sorgente lineare fiume Marta all’incile” non riportato nei repertori della tavola C, è situato nella zona E2 vincolata non soggetta a trasformazioni</li> </ul> <p><u>L’autorità competente rileva che:</u></p> <p>Il rapporto ambientale, a completamento del quadro conoscitivo, dovrà essere integrato con un paragrafo attinente la descrizione delle componenti ambientali e delle relative sensibilità fornendo riscontro della considerazione di tali aspetti</p>
11	<p>Esplicitare come l’analisi delle sensibilità e valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico-vegetazionale e faunistico, afferenti il contesto territoriale e locale di riferimento ha influito sulla scelta degli obiettivi specifici di Piano;</p>	<p><u>L’autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Il P.U.C.G. di Marta riconosce al paesaggio - inteso quale porzione di territorio, naturale e/o antropizzato, che presenta una certa unitarietà legata ad attributi sensibili diversi, principalmente visivi, non solo il risultato di una combinazione di elementi naturalistici, ma anche un prodotto dell’immaginario umano e quindi è riconducibile ad un prodotto culturale - ed ai beni territoriali di interesse storico paesistico, un ruolo insostituibile, come fattori di caratterizzazione e fondamenti della memoria collettiva in quanto documenti del passato culturale e promotori della consapevolezza delle nostre origini territoriali e culturali.</p> <p>Gli interventi di trasformazione territoriale sono stati previsti al fine di garantire la sostanziale</p>



integrità nello stato e nel luogo di paesaggi di pregio, di beni storici ed archeologici, diffusi e puntuali, come monumenti e siti storici, luoghi archeologici, sono testimonianze importanti ed irrinunciabili del nostro patrimonio collettivo.

Le azioni di trasformazione del territorio che il P.U.C.G. ammette coniugano il mantenimento, la riqualificazione e la valorizzazione dello stesso.

Dal punto di vista della ricognizione di ulteriori specifici obiettivi pubblici da assegnare alla pianificazione operativa successiva, oltre a quelli individuati per la rete ecologica del sistema ambientale, il sistema storico – paesistico a livello della pianificazione comunale ha provveduto infine a riconoscere e segnalare i seguenti elementi-obiettivo:

Individuazione sul territorio di una struttura lineare e dei punti di diffusione principali. La struttura lineare, è costituita da assi viari di penetrazione che andranno ad interessare le aree più pregiate ed importanti, dal punto di vista naturalistico, paesistico e storico archeologico. Per punti di diffusione si intendono quei poli urbani e quei centri di turismo consolidato da cui si dipartono gli assi viari di fruizione.

In linea con le sovraordinate disposizioni programmatiche regionali (P.T.P.R.) e provinciali (P.T.P.G.) il P.U.C.G. riconosce quindi nel paesaggio quella parte del territorio che comprende e tutela l'insieme dei beni costituenti l'identità della comunità locale sotto il profilo storico - culturale e geografico - naturale; garantendone la permanenza e il riconoscimento e promuovendone la fruizione in forma coerente e sostenibile.

In tal senso, essa si conforma alle invarianti ambientali. Le invarianti ambientali sono infatti quelle parti del territorio dove è impedita la trasformazione urbanistica, in quanto sottoposte ad un regime vincolistico incontrovertibile e non negoziabile derivante da disposizioni superiori sulle quali il potere locale non può interferire. Sono in genere, quelle parti del territorio costituite dagli elementi più delicati e sensibili del sistema ambientale, sia per le caratteristiche degli ecosistemi presenti, sia per le relative connessioni; riguardano in particolare le aree vincolate del paesaggio a più forte naturalità: i fiumi, il reticolo idrografico superficiale con i relativi ambiti di pertinenza, le aree boschive e le aree protette.

Il sistema dei vincoli paesaggistici operanti sul paesaggio martano, è costituito dal Lago di

		<p>Bolsena vincolato con D.M. 22/05/1985. Sono presenti inoltre beni diffusi vincolati: - corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art.1 punto c) quali fiume Marta, fosso Acquarella (Prati dell'Orto), fosso Pantacciano; - terreni coperti da boschi (art.1 punto g).</p> <p>E' oggetto di tutela, ai sensi del D.Lgs n.42/2004, il centro storico di Marta.</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>L'indicazione dovrà essere recepita in modo congruente ed esaustivo.</p>
12	<p>Attraverso l'analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione di livello nazionale regionale e locale, andranno rilevate la conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del Piano, con particolare riferimento alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale e ambientale, ai luoghi di nuova edificazione, alla localizzazione di nuove infrastrutture o potenziamento di quelle esistenti (viabilità, reti di servizio, depuratori) e servizi. Di esse dovrà essere dato riscontro, mediante la possibilità di recepimento o di esclusione dal Piano, di scelte pianificatorie preesistenti o di livello superiore, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Schema di Piano Regionale Territoriale Generale (PTRG) adottato con D.G.R. n.3085/98 e n.2437/98</li> <li>• Piano Regionale di tutela delle acque approvato con DCR n.42 del 27/09/2007</li> <li>• Piano di risanamento della qualità dell'aria approvato con DCR n.66 del 10/12/2009</li> <li>• Piano di Gestione dei rifiuti approvato dalla Giunta regionale il 18/01/2012 e pubblicato sul S.O. n.15 del BURL n.10 del 14/03/20102</li> <li>• Schema Piano parchi di cui adottato con DGR11746 del 29/12/1993;</li> <li>• Piano Territoriale Paesistico Regionale adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25/07/2007 e n. 1025 del 21/12/2007;</li> <li>• Piani Territoriali Paesistici approvati e vigenti</li> <li>• Piano di assetto idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità dei bacini regionali del Lazio approvato con Deliberazione del</li> </ul>	<p><u>L'autorità precedente dichiara che:</u> Si fa presente che nel documento di rapporto ambientale è stata effettuata l'analisi di Coerenza Esterna al § 2.3 – IL QUADRO PROGRAMMATICO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA, nella quale si sono rilevate conformità, compatibilità ed eventuali incoerenze con le finalità del PIANO rispetto ai Piani indicati. Si provvede ad integrare detta analisi rispetto ai Piani mancanti, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Schema di Piano Regionale Territoriale Generale (PTRG) adottato con D.G.R. n.3085/98 e n.2437/98;</li> <li>- Schema Piano parchi di cui adottato con DGR11746 del 29/12/1993;</li> <li>- Piano dell'uso compatibile della risorsa idrica;</li> <li>- DGR 317 del 11/04/2003 che classifica il Lago di Bolsena e il suo bacino drenante quali aree sensibili.</li> </ul> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>L'indicazione dovrà essere recepita in modo congruente ed esaustivo.</p>

	<p>Consiglio Regionale n.17 del 04/04/2012 (BUR n.21 del 07/06/2012 – S.O. n.35);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano dell'uso compatibile della risorsa idrica</li> <li>• DGR 317 del 11/04/2003 che classifica il Lago di Bolsena e il suo bacino drenante quali aree sensibili</li> </ul>	
13	<p>L'analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità afferenti il Piano e derivanti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati;</p>	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Si rimanda alla <i>Matrice 5 Verifica di coerenza esterna: Azioni del PUCG/Azioni sovraordinate al PTPG</i> e alla <i>Matrice 6 Verifica di coerenza esterna: Azioni del PUCG/Azioni del PTPG</i>, contenuta nel documento di rapporto ambientale, al § 5.3 – VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE.</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>L'indicazione dovrà essere recepita in modo congruente ed esaustivo, tenuto conto degli aggiornamenti al Rapporto Ambientale da apportare in considerazione delle sopra richiamate richieste e influenti su quella in argomento,</p>
14	<p>Dovrà essere verificata, tramite matrice di correlazione, l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa è finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli, in modo tale da evidenziare eventuali incongruenze tra azioni di Piano;</p>	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Si rimanda alla <i>Matrice 2 Verifica di coerenza interna: obiettivi-strategie e azioni PUCG</i>, contenuta nel documento di rapporto ambientale, al § 5.3 – VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE.</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>L'indicazione dovrà essere recepita in modo congruente ed esaustivo.</p>
15	<p>Ai fini della valutazione dei determinanti di Piano, particolare attenzione dovrà essere posta alla quantificazione del carico insediativo ed alle correlate scelte in ordine all'aumento di volumetrie edificabili. Questa dovrà essere effettuata fornendo riscontro della considerazione delle seguenti specifiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>del rispetto della normativa vigente (L.r. 72/75)</li> <li>della determinazione di un quadro esigenziale scaturente da considerazioni effettuate a seguito della predisposizione di una analisi socio-economico-</li> </ol>	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Non sono state considerate tutte le indicazioni. Il rapporto ambientale verrà aggiornato tenendo conto di tutte le indicazioni fornite.</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>Il Piano dovrà essere adeguato a fronte di eventuali ulteriori aspetti conoscitivi a valle delle analisi sopra indicate e il Rapporto Ambientale ne dovrà fornire riscontro.</p>

	<p>demografica tale da raffigurare le dinamiche agenti nel territorio comunale, le sue principali caratterizzazioni e le ipotetiche linee di sviluppo futuro;</p> <p>c. della analisi dello stato di attuazione del Piano vigente al fine di determinare le quote dello stesso che non hanno avuto attuazione;</p> <p>d. della analisi del patrimoni edilizio esistente con il correlato stato d'uso e abilitativo</p> <p>e. della analisi del rapporto abitanti/superficie agricola con riferimento alla media provinciale e, in caso di scostamenti significativi, esplicitazione delle motivazioni che adducono alla scelta</p> <p>f. della analisi, per ogni componente ambientale interessata dal Piano, finalizzata alla valutazione dell'incidenza della ricaduta della specifica azione di Piano sulla stessa, tenuto conto di eventuali criticità e/o sensibilità afferenti la specifica componente</p> <p>g. della analisi, tenuto conto dell'attuale dotazione infrastrutturale, della capacità di carico della stessa in ordine all'ipotesi di sviluppo del carico insediativo. Laddove la stessa comporti discostamenti significativi dovrà essere effettuata una valutazione economica delle ricadute di Piano, in ordine all'adeguamento dello stesso.</p> <p>Le analisi e le valutazioni sopra indicate dovranno essere effettuate sulla base di fonti informative ufficiali e univocamente identificabili per ogni singola modalità analitica.</p>	
16	<p>Il rapporto ambientale dovrà analizzare le dinamiche socio – demografiche ed economiche agenti sul centro storico e comportanti modificazioni della struttura insediativa, evidenziandone le criticità. Dalle criticità individuate indicare le azioni strategiche che il Piano prevede ai fini del perseguimento dell'obiettivo di tutela e valorizzazione del patrimonio storico culturale.</p>	<p><u>L'authority procedente dichiara che:</u></p> <p>Il Rapporto Ambientale verrà integrato con quanto richiesto.</p> <p><u>L'authority competente rileva che:</u></p> <p>L'indicazione dovrà essere recepita in modo congruente ed esaustivo.</p>
17	<p>Esplicitare le motivazioni che sottendono le variazioni più significative apportate dal Piano in procedura rispetto al PRG vigente, al DPI adottato, e come le stesse concorrano al</p>	<p><u>L'authority procedente dichiara che:</u></p> <p>Le motivazioni oggetto della richiesta sono state esplicitate al § 2.2 – IL PIANO URBANISTICO</p>

	raggiungimento degli obiettivi di Piano.	<p>COMUNALE GENERALE DI MARTA del RA.</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>L'indicazione dovrà essere recepita in modo congruente ed esaustivo.</p>
18	Dovranno essere esplicitati i criteri finalizzati alla determinazione delle ZTO di Piano e, conseguentemente, le modalità di perimetrazione delle stesse.	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Le ZTO sono state localizzate seguendo i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scegliere ambiti coerenti con il PTPG e nei quali sia compatibile lo sviluppo secondo il PTPR, il quale lascia porzioni ridotte del territorio prossimo all'abitato esistente;</li> <li>- distribuire il fabbisogno riscontrato con tipologia insediativa non intensiva, in coerenza con le caratteristiche paesaggistiche del contesto, mirando ad una riduzione del consumo di suolo, insita nei criteri insediativi (ridotta impermeabilizzazione, implemento del patrimonio arboreo – ved. scheda 4.1.1);</li> <li>- mantenere la vocazione agricola del vasto territorio posto a sud pur se non particolarmente rilevante ai fini paesaggistici naturalistici;</li> <li>- verificare, all'interno del campo preferenziale degli insediamenti, eventuali emergenze ambientali e paesaggistiche o limitazioni geologiche, idro-geologiche o a rischio sismico, secondo quanto più specificatamente riportato al punto 20, al fine di escluderli dalle ZTO;</li> <li>- definendo, come limiti e perimetri, infrastrutture viarie già esistenti o significativi limiti territoriali.</li> </ul> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>Il Rapporto Ambientale dovrà fornire riscontro di quanto sopra indicato.</p>
19	I criteri dovranno fornire evidenza delle modalità di considerazione delle sensibilità ambientali, culturali e paesaggistiche presenti, e di come le finalità del Piano sono state considerate ai fini della determinazione delle classificazioni di Piano e della perimetrazione dello stesso.	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>vedi punto precedente</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>Il Rapporto Ambientale dovrà fornire riscontro di quanto sopra indicato.</p>
20	I criteri finalizzati alla determinazione delle scelte localizzative, e conseguentemente sulle modalità di perimetrazione delle stesse, inerenti le ZTO di Piano, dovranno essere elaborati in modo tale da rendere evidente, per ogni classe di ZTO, le modalità di applicazione degli stessi. I criteri dovranno prevedere almeno l'applicazione di fattori escludenti e fornire	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Secondo quanto già riportato ai punti precedenti, tenuto conto degli stralci di Piano susseguenti ai pareri acquisiti, saranno esclusi dalle ZTO ambiti aventi caratteristiche ambientali e paesaggistiche di rilievo o ritenuti a rischio sotto il profilo geologico, idro-geologico o sismico. Più in</p>

	<p>evidenza, oltre che delle modalità di considerazione delle sensibilità ambientali, culturali e paesaggistiche presenti, anche dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sistemi ed ambiti di paesaggio di cui alla Tav.A del PTPR</li> <li>○ Aree di notevole interesse pubblico (L.r. 37/83, Art. 14 L.r. 24/98, Art.134 comma 1 lett. A D.Lgs. 42/04, Art. 136 D.Lgs. 42/04)</li> <li>○ Aree tutelate per legge (Art. 134 comma 1 lett.b, Art. 142 comma 1 D.Lgs. 42/04)</li> <li>○ immobile e delle aree tipizzati dal Piano Paesaggistico (Art. 134 comma 1 lett. c) D.Lgs. 42/04);</li> <li>○ Beni di cui alla Tav.C del PTPR</li> <li>○ Vincolo di rispetto delle falde idriche, sorgenti e pozzi idropotabili</li> <li>○ Vincolo Usi Civici</li> <li>○ zonazione sismica</li> <li>○ Siti di importanza comunitaria SIC</li> <li>○ Zone di protezione speciale ZPS</li> <li>○ Aree naturali protette ANP</li> <li>○ Aree pericolosità/rischio idraulico</li> <li>○ Aree pericolosità/rischio frana</li> <li>○ Vincolo idrogeologico</li> <li>○ Important Plant Area IPA</li> <li>○ Geositi</li> <li>○ Rete Ecologica regionale/provinciale</li> <li>○ Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228</li> <li>○ Vincolo protezione telecomunicazioni</li> <li>○ Vincolo elettrodotti</li> <li>○ Vincolo ferroviario</li> </ul>	<p>particolare sono stati esclusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>c) Aree tutelate per legge (art.134 co.1 lett.b, art.142 co.1 D.Lgs. 42/04);</li> <li>f) Vincolo di rispetto delle falde idriche, sorgenti e pozzi idropotabili;</li> <li>g) Vincolo Usi Civici;</li> <li>h) aree ad alto rischio sismico secondo quanto derivato dalla zonazione sismica;</li> <li>i) Siti di importanza comunitaria SIC;</li> <li>j) Zone di protezione speciale ZPS;</li> <li>k) Aree naturali protette ANP;</li> <li>l) Aree pericolosità/rischio idraulico;</li> <li>m) Aree pericolosità/rischio frana;</li> <li>n) Vincolo idrogeologico;</li> <li>o) Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MPOS -livello 1);</li> <li>p) Important Plant Area IPA;</li> <li>q) Geositi;</li> <li>r) Rete Ecologica regionale/provinciale;</li> <li>s) Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art.21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228;</li> <li>t) Vincolo protezione telecomunicazioni;</li> <li>u) Vincolo elettrodotti;</li> <li>v) Vincolo ferroviario.</li> </ul> <p>Sono state incluse nelle ZTO alcune, seppur residuali, porzioni di territorio ricadenti nei sotto-elencati sistemi. Tali aree potranno essere trasformate previo l'ottenimento delle autorizzazioni di settore previste per legge. In particolare si tratta di aree ricadenti in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>d) Immobili e aree tipizzati dal Piano Paesaggistico (art.134 co.1 lett. c) ) D.lgs.42/04);</li> </ul> <p>a) Beni di cui alla Tav.C del PTPR.</p> <p><u>L'authority competente rileva che:</u></p> <p>Il Rapporto Ambientale dovrà fornirne riscontro.</p>
21	<p>Con riferimento ai criteri elaborati di cui al punto precedente si dovranno evidenziare i casi di deroga agli stessi, per particolari situazioni, con indicazione delle motivazioni che hanno condotto alle determinazioni finali nonché le analisi delle alternative analizzate. In particolare risulta evidente che tra i casi di deroga debba essere considerata l'area posta ad est del centro urbano a confine con il territorio di Montefiascone con destinazione di attrezzature per la fruizione del lago.</p>	<p><u>L'authority precedente dichiara che:</u> Vedi punto precedente</p> <p><u>L'authority competente rileva che:</u></p> <p>Il Rapporto Ambientale dovrà fornirne riscontro.</p>
22	<p>I criteri utilizzati, ai fini della determinazione delle ZTO di Piano, dovranno essere improntati al massimo recupero e riuso del territorio</p>	<p><u>L'authority precedente dichiara che:</u> Le scelte dell'Amministrazione sono state</p>

	<p>urbanizzato e delle altre aree edificabili esistenti, dovranno garantire il minimo ricorso all'urbanizzazione ed all'edificazione di nuove zone ed aree. Tali determinazioni dovranno essere rappresentate da comparazioni quantitative atte a evidenziare le alternative esaminate.</p>	<p>improntate prevalentemente ai criteri su evidenziati (punto 18), quindi, pur se nell'ipotesi di un riutilizzo delle aree del territorio urbanizzato esistente, ricorrendo alla prospettiva di urbanizzazione di nuove aree; tuttavia, caratterizzando i nuovi insediamenti con criteri di minimizzazione dell'effetto urbano.</p> <p>Si rammenta, in ogni caso, che i territori investiti da nuove previsioni edificatorie residenziali rappresentano la proporzione esigua di circa l'1% del territorio comunale.</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>Il Rapporto Ambientale dovrà fornirne riscontro</p>
23	<p>Per quanto attiene il comparto agricolo il rapporto ambientale dovrà fornire riscontro delle modalità di analisi dello stesso ai fini della individuazione degli obiettivi perseguibili e della determinazione delle correlate azioni. L'analisi dovrà fornire riscontro della considerazione della classificazione agro-pedologica e degli attuali usi.</p>	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Il Rapporto Ambientale fornirà riscontro di quanto richiesto.</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>A fronte della analisi sopra indicata, laddove il Piano dovesse essere modificato, nel rispetto degli obiettivi dello stesso, il Rapporto Ambientale dovrà fornirne riscontro.</p>
24	<p>Per quanto attiene le eventuali modificazioni al sistema infrastrutturale, con particolare riferimento alla sistema della mobilità, dovrà essere rappresentato il quadro esigenziale da cui le stesse sono scaturite nonché essere valutate le alternative in ordine alla localizzazione ed al dimensionamento. Per ognuno degli elementi di Piano va evidenziato il metodo e la procedura di valutazione che, tra le alternative considerate, consenta di arrivare alla scelta di maggior sostenibilità da riportare nello schema di Piano.</p>	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Il Comune di Marta, risulta dotato di una rete stradale composta da due assi di interconnessione sovra-comunale, la SP 12 Strada San Savino, poi Via Tuscania e la SP 7 Via Martana che poi si collega alla SP 8 Strada Verentana che assolve il compito di tangenziale del nucleo urbano facendo sì che il traffico intercomunale resti al di fuori dell'abitato cittadino.</p> <p>Tale assetto viabilistico, che già assolve pienamente la funzione di ripartizione dei canali di traffico, intercomunali e comunali, risponde all'obiettivo strategico che anche il Piano Provinciale insegue: l'attuale sistema infrastrutturale deve divenire una "rete" in cui gli effetti diffusivi vengono amplificati, e dove ogni centro urbano (e relativo ambito) assume un ruolo strategico nei confronti degli altri ambiti di centralità e dell'intero territorio provinciale, favorendo la comunicazione a livello provinciale, senza però creare fenomeni congestivi e di intralcio alla circolazione di livello locale.</p> <p>Individuandosi inoltre, per lo sviluppo infrastrutturale un modello localizzato, finalizzato al contenimento del consumo di suolo e alla</p>

		<p>concentrazione degli impatti funzionali e percettivi e, non avendo il sistema viabilistico martano alcuna criticità, il presente P.U.C.G. non prevede interventi diretti pur ritenendo necessaria la salvaguardia delle arterie esistenti, che, già attualmente bilanciate per suddividere il traffico di attraversamento comunale, da quello locale, dovranno mantenere la loro funzione anche in seguito alle previsioni del presente P.U.C.G..</p> <p>A tal fine, pur non prevedendo specifici interventi, in funzione dell'andamento operativo del Piano, dovranno essere previsti una serie di interventi mitigativi e tutelativi dell'attuale sistema viabilistico, risolutivi delle criticità riscontrate nel territorio comunale</p>
25	<p>Nel Rapporto Ambientale l'analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua (anche con riferimento alla qualità delle acque del Fiume Marta in cui è stata rilevata la presenza di specie ittiche significative, alle aree di attenzione e alle aree critiche di cui al Piano dell'uso compatibile della risorsa idrica), l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.</p>	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Il Rapporto Ambientale verrà integrato</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>L'indicazione non è stata recepita in modo esaustivo e congruente</p>
26	<p>L'analisi della significatività degli impatti deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso: si dovrà pertanto fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della considerazione delle criticità e/o sensibilità di contesto individuate e tenere conto delle ricadute derivanti dagli aumenti di carico insediativo previsti dal Piano. A tal proposito si ritiene utile la indicazione di sintesi, all'interno dei relativi capitoli di descrizione delle componenti ambientali, delle sensibilità/criticità rilevate, ed a fornire oggettivo riscontro della loro considerazione nel sistema di valutazione della significatività degli impatti;</p>	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Si rimanda al § 5.4 – VALUTAZIONE DELLE AZIONI, contenuto nel rapporto ambientale.</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>Tenuto conto delle integrazioni richieste in altri punti del presente verbale e connesse con il punto in esame, l'indicazione non è stata recepita in modo esaustivo e congruente. Il rapporto ambientale dovrà essere aggiornato.</p>
27	<p>Quanto al punto precedente dovrà essere effettuato fornendo riscontro della considerazione, per gli ambiti territoriali interessati dalle ricadute del Piano, delle</p>	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Rif. § <i>Coerenza del Piano rispetto alla pianificazione sovraordinata - Coerenza esterna;</i></p>

	sensibilità/criticità rilevate;	<p>Vedi <i>Matrice 5 - Verifica di coerenza esterna: Azioni del PUCG – Azioni sovraordinate al PTPG, Matrice 6 - Verifica di coerenza esterna: Azioni del PUCG – Azioni del PTPG</i>, contenuti nel documento di Rapporto Ambientale.</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>Tenuto conto delle integrazioni richieste in altri punti del presente verbale e connesse con il punto in esame, l'indicazione non è stata recepita in modo esaustivo e congruente. Il Rapporto Ambientale dovrà essere aggiornato.</p>
28	In particolare l'analisi di significatività degli impatti, e correlatamente l'analisi delle sensibilità di contesto, deve fornire riscontro della considerazione delle problematiche afferenti la presenza di gas Radon.	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Da quanto rilevabile dallo studio geologico, al quale è riferibile la competenza, non si ravvisano criticità per tale fattispecie. L'Autorità Procedente verifica tale assunto attraverso le risultanze del parere di cui all'art.89 del DPR 380/2001.</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>Vedi punto del Parere ARPA</p>
29	La valutazione della significatività degli impatti dovrà essere effettuata sulla base delle azioni di Piano individuate tenendo conto che il dimensionamento del Piano (con particolare riferimento al carico insediativo previsto ed al dimensionamento delle ZTO) deve risultare tra queste;	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Rif. § <i>Coerenza del Piano rispetto alla pianificazione sovraordinata - Coerenza esterna; Vedi Matrice 5 - Verifica di coerenza esterna: Azioni del PUCG – Azioni sovraordinate al PTPG, Matrice 6 - Verifica di coerenza esterna: Azioni del PUCG – Azioni del PTPG</i>, contenuti nel documento di Rapporto Ambientale.</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>Tenuto conto delle integrazioni richieste in altri punti del presente verbale e connesse con il punto in esame, l'indicazione non è stata recepita in modo esaustivo e congruente. Il Rapporto Ambientale dovrà essere aggiornato.</p>
30	La significatività degli effetti derivanti dall'aumento di carico insediativo deve essere valutata con particolare riferimento alle ricadute sul sistema della mobilità, sulla componente aria, sull'inquinamento acustico, sulla componente acqua (anche con riferimento all'idroesigenza con indicazione della disponibilità e delle modalità di approvvigionamento, allo smaltimento delle	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Le eventuali ricadute determinate dall'aumento di carico insediativo sui sistemi indicati, sono trattate nella Verifica di Coerenza esterna, contenuta nel RA - rif. § 2.3 - IL QUADRO PROGRAMMATICO DELLA</p>

	acque reflue nonché valutazioni circa il possibile aumento delle portate idriche conseguenti all'impermeabilizzazioni dei suoli e alla sufficienza dei corpi idrici ricettori) e sulla produzione di rifiuti, tenendo conto dell'attuale stato di carico di tali sistemi/componenti.	<p><b>PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.</b></p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>Tenuto conto delle integrazioni richieste in altri punti del presente verbale e connesse con il punto in esame, l'indicazione non è stata recepita in modo esaustivo e congruente. Il Rapporto Ambientale dovrà essere aggiornato.</p>
31	Illustrare le misure correttive che, sulla base degli eventuali impatti individuati, dovranno essere previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano con particolare riferimento alle azioni che si intendono intraprendere per il risparmio e la tutela della risorsa idrica, indicazioni relative alla regimazione delle acque meteoriche;	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Il PUCG in sintesi si limita a soddisfare un contenuto fabbisogno di residenze e servizi ed a migliorare le infrastrutture viarie comunali; non prevede azioni di impatto negativo sotto il profilo ambientale, quanto piuttosto effetti benefici dovuti alla migliore organizzazione territoriale rispetto l'esistente che il PUCG pre-figura. Pertanto non si rileva la necessità di prevedere misure "correttive" e di "compensazione" sull'ambiente se non quelle prescrittive riportate nelle NTA relative a piantumazioni, aree a verde, nelle zone per cui è prevista la trasformazione insediativa, oltre a quelle di tutela del territorio agricolo normale e vincolato.</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>Il Rapporto Ambientale non fornisce riscontro e dovrà essere aggiornato con particolare riferimento al piano di monitoraggio.</p>
32	Per le azioni di Piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di Piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione. In tale situazione ricade sicuramente la destinazione di attrezzature per la fruizione del lago dell'area posta ad est del centro urbano a confine con il territorio di Montefiascone.	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>In sede di pianificazione non sono state esplicitate particolari alternative, se non quella riferita al modello insediativo sulla quale l'Amministrazione ha indicato esplicitamente l'indirizzo di edificazione rada a tutela dell'inserimento paesaggistico.</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>Il Rapporto Ambientale dovrà fornire riscontro di quanto sopra indicato.</p>
33	Per le principali modificazioni che il Piano intende apportare sul fronte della destinazione dei suoli e la determinazione delle stesse finalizzata allo sviluppo socio-economico del contesto territoriale di riferimento si richiede una analisi	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Si fa presente che nel documento di Rapporto Ambientale sono state riportate alcune</p>

	<p>socio-economica atta ad evidenziare i possibili ritorni derivanti dalla attuazione delle suddette previsioni. Sarà inoltre utile una rappresentazione del quadro esigenziale da cui le stesse hanno trovato origine e dimensionamento.</p>	<p>considerazioni inerenti gli aspetti socio-economici (rif. § 5.5 – VERIFICA DEGLI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI); si riportano, inoltre, in allegato alla presente (ved. ALLEGATO L), ulteriori elementi significativi al fine di evidenziare i possibili ritorni derivanti dall'attuazione delle previsioni di PUCG.</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>L'indicazione non è stata recepita in modo esaustivo e congruente. Il Rapporto Ambientale dovrà essere aggiornato.</p>
34	<p>Quanto al punto precedente dovrà fornire riscontro di una analisi delle alternative considerate in merito ad ogni singola determinazione di Piano.</p>	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Il P.U.C.G. ha sostanzialmente valutato l'ipotesi prospettata principalmente per le zone produttive con l'ipotesi di non intervento. Al fine di garantire alla popolazione martana idonei spazi per poter continuare a lavorare sul proprio territorio nonché anche per consentire un naturale sviluppo delle attività produttive locali, le aree e le volumetrie da destinare ad insediamenti di natura artigianale-produttiva sono state stimate considerando il reale fabbisogno della popolazione martana nonché in funzione della necessità di non ridurre il numero degli addetti necessari al mantenimento e allo sviluppo dell'economia locale.</p> <p>Nel processo partecipato di formazione del nuovo P.U.C.G. l'A.C. di Marta ha infatti sin dal 2009 coinvolto tutti gli artigiani/imprenditori locali, al fine di censire lo stato dell'arte relativamente al settore produttivo-artigianale.</p> <p>L'Amministrazione comunale ha organizzato diversi incontri con gli artigiani/imprenditori locali e si è definito un chiaro quadro esigenziale al fine di consentire alle attività produttive presenti sul territorio, di continuare ad operare potendo altresì sviluppare le proprie attività.</p> <p>Successivamente l'A.C. ha elaborato i dati ottenuti negli incontri con gli artigiani/imprenditori locali ed ha definito un fabbisogno di nuove attrezzature artigianali-produttive definendo pertanto perimetri ed indici contenuti nelle N.T.A. del P.U.C.G. atto a soddisfare le esigenze rese manifeste dalla cittadinanza.</p> <p>Per ciò che concerne i servizi privati, nel P.U.C.G. le aree con tale destinazione sono le stesse della Variante del 2008; a questi si aggiungono quelli</p>

		previsti nelle zone C di nuova previsione pari al 20% della volumetria insediabile
35	<p>Il Rapporto ambientale dovrà prevedere la predisposizione di un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene a tal fine necessario che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la scelta di indicatori scaturisca dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e garantisca la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati.</li> <li>• siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi</li> <li>• Gli indicatori individuati ed utilizzati nel piano di monitoraggio dovranno essere corredati da un set descrittivo di dati rappresentante l'azione cui l'indicatore è correlato, la fonte di provenienza, l'aggiornamento previsto, l'unità di misura, la copertura spaziale per la quale lo stesso sarà disponibile, le modalità di calcolo in caso di indicatori derivati;</li> </ul>	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Nel Rapporto Ambientale è stato predisposto un piano di Monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano (rif. § 7 – MONITORAGGIO).</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>Il piano di monitoraggio non appare congruente con quanto richiesto. Lo stesso dovrà essere rimodulato secondo quanto indicato e il Rapporto Ambientale dovrà fornirne evidenza.</p>
36	<p>Il piano di monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare le persone responsabili dell'attuazione del monitoraggio e della redazione dei report, i tempi, le modalità di attuazione e le misure correttive per ogni azione di Piano interessata dal monitoraggio stesso; Il piano di monitoraggio dovrà essere altresì corredato da un quadro economico attestante le risorse economico-finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse.</p>	<p><u>L'autorità procedente, nella figura del Sindaco, dichiara che:</u></p> <p>La struttura responsabile della attuazione piano di monitoraggio è individuata nel responsabile dell'ufficio tecnico.</p> <p>La redazione dei report avrà cadenza annuale.</p> <p>Le risorse economiche messe a disposizione per l'attuazione ammontano a euro 5.000.</p> <p><u>L'autorità competente rileva che:</u></p> <p>Il Rapporto Ambientale non fornisce riscontro delle modalità di recepimento e pertanto dovrà essere aggiornato.</p>
37	<p>Il rapporto ambientale dovrà essere aggiornato con le fasi della procedura di VAS svolta e dovrà dare evidenza dello stato di avanzamento dell'iter</p>	<p><u>L'autorità procedente dichiara che:</u></p> <p>Si rimanda allo specifico Capitolo 6 del Rapporto</p>

	di adozione/approvazione individuando le modalità di raccordo con la procedura di VAS.	Ambientale e alla parte introduttiva del presente documento.
38	Nel Rapporto Ambientale dovrà essere data specifica evidenza di come il procedimento di VAS ha contribuito alla integrazione di criteri ambientali nelle scelte di Piano.	<u>L'autorità procedente dichiara che:</u> Nel corso dell'intero iter procedurale di formazione del PIANO (sia urbanistico, sia ambientale) sono sopravvenuti pareri ed osservazioni che hanno senz'altro contribuito a modificare e/o integrare le principali scelte di Piano.
39	Il Rapporto Ambientale dovrà contenere gli elementi di cui all'allegato G del DPR 357/97 e alla DGR del 29 gennaio 2010 n. 64 ai fini della Valutazione di Incidenza relativa alle aree della Rete Natura 2000 ricadenti e limitrofe all'area interessata dal Piano.	<u>L'autorità procedente dichiara che:</u> E' stato svolto uno studio specifico finalizzato all'acquisizione del parere di Valutazione di Incidenza, e quest'ultimo è stato ottenuto con nota prot. n.573022 del 26/10/2015. Lo studio sopra richiamata verrà reso parte integrante del Rapporto Ambientale.
40	Esplicitare obiettivi ed azioni di Piano interessanti le case sparse e finalizzati alla riqualificazione delle stesse.	<u>L'autorità procedente dichiara che:</u> Il fenomeno non si è ritenuto rilevante ai fini del perseguimento degli obiettivi di Piano. <u>L'autorità competente rileva che:</u> Il Rapporto Ambientale dovrà fornire riscontro di quanto rappresentato.
41	Il rapporto ambientale dovrà analizzare le dinamiche socio – demografiche ed economiche agenti sul centro storico e comportanti modificazioni della struttura insediativa, evidenziandone le criticità. Dalle criticità individuate indicare le azioni strategiche che il Piano prevede ai fini del perseguimento dell'obiettivo di tutela e valorizzazione del patrimonio storico culturale.	<u>L'autorità procedente dichiara che:</u> Si fa presente che nel documento di rapporto ambientale sono state riportate alcune considerazioni inerenti gli aspetti socio-economici (rif. § 5.5 – VERIFICA DEGLI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI); ulteriori elementi significativi che analizzano le dinamiche socio-demografiche ed economiche <u>L'autorità competente rileva che:</u> L'indicazione non è stata recepita in modo esaustivo. Il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato.
42	Il Rapporto ambientale dovrà dare atto della fase di consultazione ed evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. In particolare, per quanto concerne la tutela,	<u>L'autorità procedente dichiara che:</u> Si rimanda allo specifico Capitolo 6 del Rapporto Ambientale e alla parte introduttiva del presente

	salvaguardia e valorizzazione degli aspetti archeologici si rileva la necessità di approfondire le analisi afferenti la sponda meridionale del lago di Bolsena e l'area adiacente l'attuale porto di Marta in corrispondenza del fiume Marta;	documento e alle risposte relative alle osservazioni (rif. scheda 5).
43	Rilevato l'attuale uso della sponda meridionale del lago di Bolsena, si richiede una attenta valutazione di eventuali modificazioni che ne possano comportare una variazione.	<u>L'autorità procedente dichiara che:</u> L'Amministrazione ritiene che la proposta di Piano, in recepimento dei pareri acquisiti, comporterà modificazioni minime tali da non compromettere né ambientalmente, né paesaggisticamente tale settore del suo territorio comunale.

II) Esame delle osservazioni pervenute ai sensi dell'art.14, comma 3 del decreto.

Come da nota dell'autorità competente, prot. n.586499 del 30/10/2015 di convocazione della prima conferenza di valutazione, l'autorità procedente ha provveduto all'invio della nota prot. n. 6636 del 11/11/2015, acquisita in sede di svolgimento della 1^ conferenza di valutazione, con la quale viene evidenziato che l'autorità procedente non ha ricevuto osservazioni ai sensi dell'art.14, comma 3, del decreto.

L'elenco dei nominativi dei soggetti che hanno presentato osservazioni all'autorità competenti ai sensi dell'art.14, comma 3 del decreto è di seguito rappresentato:

n.	Osservante	Oggetto	Data e prot. trasmissione	Data e prot. acquisizione
1	Bruno De Dominicis Nicola De Dominicis Vittorio De Dominicis Laura De Dominicis e Venanzi	Osservazioni e controdeduzioni al P.U.C.G. del Comune di Marta approvato con Delibera n.7 del 16/04/2014 e pubblicato sul B.U.R.L. in data 03/06/2015 n.44, nell'ambito della procedura V.A.S. ai sensi del D.Lgs. 152/06	13/07/2015	Prot. n. 392134 del 20/07/2015
2	Autorità dei Bacini Regionali del Lazio	Comune di Marta – Parere di competenza nell'ambito della procedura di VAS	Prot. n. 150625 del 25/06/2015	Trasmesso con nota prot. n. 349496 del 14/07/2015 dell'Area autorizzazioni paesaggistiche e VAS

OSSERVAZIONE 01: DE DOMINICIS e VENANZI		
n.	OSSERVAZIONE	ESITO
1	Rilevato preliminarmente che le seguenti osservazioni	L'autorità procedente dichiara che:



sono state precedentemente presentate al Piano e che le stesse, controdedotte in sede di deliberazione di consiglio comunale n.2 del 23/02/2015, sono state respinte.

Richiesta di non inclusione delle particelle catastali, individuate al foglio 5, n. 654, 946, 945, 952, 951, 950 e 118 dalla nuova destinazione di Piano che le classifica Zona D e mantenimento delle stesse con la previgente destinazione di Piano rilevando le seguenti considerazioni:

- L'esclusione delle richiamate particelle non compromette l'attuazione della zona D (artigianale e produttiva) rimanendo sempre e comunque una superficie molto ampia e vasta per la realizzazione della previsione del PUCG;
- L'intera superficie delle particelle è stata inserita in Zona D (insediamenti produttivi) non tenendo conto della attuale presenza di una attività commerciale di Bar Ristorante, con ampio parcheggio ed inserita nel PRG vigente come zona F3 mentre la restante area è classificata come zona agricola E2;
- L'attuale situazione economica non risulta essere congruente con le previsioni (assenza di domanda di aree edificabili, andamento del comparto economico con chiusura di attività)
- Il dimensionamento della Zona D che complessivamente raggiunge una superficie di circa 31 ettari non appare equo in relazione ai parametri urbanistici previsti dal D.M. 1444/68 in quanto negli ultimi anni l'aumento demografico del comune di Marta risulta essere molto basso (natalità zero);
- La zona D di previsione risulta essere completamente a ridosso della strada provinciale Verentana la quale assorbe un notevole flusso veicolare per cui in alternativa dovrà essere prevista una importante e notevole viabilità interna

Le osservazioni in sede di controdeduzioni al Piano afferenti le particelle 947, 948, 949, 946 e 645 sono state accolte.

Il dimensionamento della zona D è stato effettuato tenuto conto delle manifestazioni di interesse le quali risultano essere pari a numero 39. Tenuto conto inoltre che il dimensionamento ha preso in esame le esistenti attività e che per le stesse si è rilevato un lotto medio pari a 4.000 mq. Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto si è stimato un fabbisogno complessivo pari a circa 21 ha.

Alla luce di quanto esposto il sotto-dimensionamento non si configurerebbe in modo congruente con le sopra evidenziate necessità.

L'autorità competente rileva che:

Ai fini della valutazione definitiva in merito alla osservazione avanzata, nell'ottica della sostenibilità ambientale, il Rapporto Ambientale dovrà approfondire i seguenti aspetti, e da essi trarre le richiamate conclusioni definitive:

- Analisi del comparto in esame ai fini di una evidenziazione dei trend in corso quali elementi di presupposto alle scelte effettuate;
- Analisi delle ricadute economico-finanziarie derivanti dall'attuazione del Piano
- Analisi del sistema della mobilità ai fini di una valutazione dei possibili impatti derivanti dall'attuazione del Piano

**OSSERVAZIONE 02: AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI DEL LAZIO**
*Nota prot. n. 150625 del 25/06/2015*

n.	OSSERVAZIONE	ESITO
1	In ordine alle tematiche afferenti la tutela e salvaguardia della risorsa idrica ai fini dell'integrazione delle NTA del PUCG si rimanda a quanto disposto dall'art. 4, comma 2, della L.r. 6/08	L'autorità procedente dichiara che: Le NTA verranno modificate secondo quanto richiesto.

**III) Valutazione di incidenza**

L'autorità procedente con nota prot. n. 6974 del 27/11/2015, acquisita con prot. n. 669136 del 03/12/2015 ha inviato all'autorità competente copia del documento "Valutazione di Incidenza";

L'autorità competente rileva che il sopra menzionato documento dovrà essere reso parte integrante del Rapporto Ambientale.

<b>Prescrizioni formulate con il Parere di Valutazione di Incidenza</b>		
1	I singoli interventi, i piani attuativi e tutti gli altri piani di settore (ad esempio P.U.A.) che comprendono interventi ubicati lungo la fascia prospiciente il Lago di Bolsena ed indicata nelle Norme Tecniche di Attuazione come zone G o E3 e varie zone F devono essere sottoposte ad apposita istanza di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR 357/97 e s.m.i.	L'autorità competente rileva che: La prescrizione deve essere rispettata. Il Rapporto Ambientale dovrà fornirne evidenza.
2	Ulteriori interventi previsti rispetto alla situazione esistente nella zona indicata come F1.2 nella Tavola P3a che ricade all'interno del SIC "IT6010020" Fiume Marta Alto Corso devono essere sottoposti ad apposita istanza di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR 357/97 e s.m.i.;	L'autorità competente rileva che: La prescrizione deve essere rispettata. Il Rapporto Ambientale dovrà fornirne evidenza.
3	Gli interventi previsti nelle zone prospicienti le sponde del Fiume Marta verso la foce dello stesso e indicate nella Tavola P3A come sottozona F devono attivare la Procedura di Valutazione di Incidenza almeno la fase di "screening" della stessa	L'autorità competente rileva che: La prescrizione deve essere rispettata. Il Rapporto Ambientale dovrà fornirne evidenza.
4	Eventuali interventi previsti sull'Isola Martana e indicata come zona E devono essere sottoposti ad apposita istanza di Valutazione di Incidenza	L'autorità competente rileva che: La prescrizione deve essere rispettata. Il Rapporto Ambientale dovrà fornirne evidenza.

<b>Ulteriori considerazioni formulate nel parere di Valutazione di Incidenza</b>		
1	IL PUCG prevede la zonizzazione anche di aree del territorio comunale che ricadono nei siti Natura 2000 [...] e che nella nota di richiesta dell'elaborato	L'autorità competente rileva che: Il Rapporto Ambientale, fermo restando le

	<p>“Studio di Incidenza” si è già evidenziata l’ubicazione di eventuali interventi che nella fase attuativa potrebbero determinare possibili impatti su specie ed habitat di interesse comunitario elencati nei formulari standard dei siti coinvolti</p>	<p>integrazioni sopra richieste, dovrà essere integrato, con riferimento a quanto evidenziato e tenuto conto, in particolare, dei punti 8, 9, 11, 12, 13, 17, 18, 25, 26, 27, 31 e 32 dei contributi forniti dall’autorità competente in fase di consultazione. Particolare riguardo dovrà essere dato ai punti 19, 20, 21 e 22.</p>
2	<p>Le zone maggiormente interessate [...] e che potrebbero evidenziare delle criticità rispetto alla situazione attuale sono tutta la fascia spondale del Lago di Bolsena in cui nel PUCG è prevista una zonizzazione G (Zone per attrezzature turistico ricettive all’aria aperta) e zone F, suddivise nelle varie sottozone (Vedi Tavola P2.2) e zone E3 (spiaggia) con la realizzazione di varie strutture ricettive nonché di parcheggi e opere atte a favorire una fruizione antropica del Lago</p>	<p>L’autorità competente rileva che: Il Rapporto Ambientale, fermo restando le integrazioni sopra richieste, dovrà essere integrato, con riferimento a quanto evidenziato e tenuto conto, in particolare, dei punti 8, 9, 11, 12, 13, 17, 18, 25, 26, 27, 31 e 32 dei contributi forniti dall’autorità competente in fase di consultazione. Particolare riguardo dovrà essere dato ai punti 19, 20, 21 e 22.</p>
3	<p>In tali aree prospicienti il Lago di Bolsena nella fase attuativa del PUCG potrebbero verificarsi impatti sugli habitat elencati nei formulari standard dei siti, in particolare sugli habitat 3140, 3150 e sulle specie di interesse comunitario appartenenti all’avifauna svernante, sia per sottrazione di habitat di riproduzione e di rifugio che eventuale impatto diretto, nonché su altri habitat non strettamente legati alla presenza del lago ma presenti nella ZPS</p>	<p>L’autorità competente rileva che: Il Rapporto Ambientale, fermo restando le integrazioni sopra richieste, dovrà essere integrato, con riferimento a quanto evidenziato e tenuto conto, in particolare, dei punti 8, 9, 11, 12, 13, 17, 18, 25, 26, 27, 31 e 32 dei contributi forniti dall’autorità competente in fase di consultazione. Particolare riguardo dovrà essere dato ai punti 19, 20, 21 e 22.</p>
4	<p>Un’altra zona critica potrebbe essere quella adibita a zona F (Impianti sportivi) che ricade nel SIC fluviale IT6010020 Fiume Marta Alto Corso e che nel formulario standard di tale sito indicato l’habitat 3280 e che interventi lungo la sponda del Marta potrebbero causare impatti sulla vegetazione ripariale presente</p>	<p>L’autorità competente rileva che: Il Rapporto Ambientale, fermo restando le integrazioni sopra richieste, dovrà essere integrato, con riferimento a quanto evidenziato e tenuto conto, in particolare, dei punti 8, 9, 11, 12, 13, 17, 18, 25, 26, 27, 31 e 32 dei contributi forniti dall’autorità competente in fase di consultazione. Particolare riguardo dovrà essere dato ai punti 19, 20, 21 e 22.</p>
5	<p>L’isola Martana è inclusa nel PUCG e che nel formulario standard del sito sono elencati habitat di importanza comunitaria anche prioritaria, nonché uccelli di rilevante importanza conservazionistica</p>	<p>L’autorità competente rileva che: Il Rapporto Ambientale, fermo restando le integrazioni sopra richieste, dovrà essere integrato, con riferimento a quanto evidenziato e tenuto conto, in particolare, dei punti 8, 9, 11,</p>

		12, 13, 17, 18, 25, 26, 27, 31 e 32 dei contributi forniti dall'autorità competente in fase di consultazione. Particolare riguardo dovrà essere dato ai punti 19, 20, 21 e 22.
6	Lo Studio di Incidenza non approfondisce gli aspetti di presenza o meno degli habitat citati in riferimento alle zone che ricadono nei siti della Rete Natura 2000 e che non è possibile dall'esame delle norme di attuazione valutare in modo appropriato i possibili impatti in tali aree	L'autorità competente rileva che:  Il Rapporto Ambientale, fermo restando le integrazioni sopra richieste, dovrà essere integrato, con riferimento a quanto evidenziato e tenuto conto, in particolare, dei punti 8, 9, 11, 12, 13, 17, 18, 25, 26, 27, 31 e 32 dei contributi forniti dall'autorità competente in fase di consultazione. Particolare riguardo dovrà essere dato ai punti 19, 20, 21 e 22.
7	In tale fase risulta impossibile valutare in modo appropriato i possibili impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario	L'autorità competente rileva che:  Il Rapporto Ambientale, fermo restando le integrazioni sopra richieste, dovrà essere integrato, con riferimento a quanto evidenziato e tenuto conto, in particolare, dei punti 8, 9, 11, 12, 13, 17, 18, 25, 26, 27, 31 e 32 dei contributi forniti dall'autorità competente in fase di consultazione. Particolare riguardo dovrà essere dato ai punti 19, 20, 21 e 22.

Dovendo la valutazione dell'autorità competente dare atto, ai sensi dell'art.10, comma 3, del decreto, degli esiti della valutazione di incidenza, si allega alla presente relazione quale parte integrante il parere di valutazione di incidenza formulato dalla competente Area Sistemi Naturali della Direzione regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative con prot. n.573022 del 26/10/2015, prescrivendo che le condizioni ivi riportate costituiscono prescrizioni del presente parere motivato.

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del decreto, che definisce il parere motivato quale il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni.

TENUTO CONTO delle attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1, nonché degli esiti delle consultazioni.

PRESCRITTO CHE le dichiarazioni dell'autorità procedente e quanto rilevato dall'autorità competente nella fase di cui all'art.15, comma 1, del decreto, costituiscono parte integrante della valutazione e rappresentano presupposto alla sostenibilità del Piano e pertanto condizione del presente parere motivato.

CONSIDERATO CHE il rapporto ambientale, integrato con quanto stabilito e concordato in fase di valutazione nonché con le prescrizioni del presente parere motivato, in ottemperanza all'art.13, comma 4, del decreto assolve ai contenuti di cui all'allegato VI.

CONSIDERATO CHE il Piano, integrato con quanto stabilito e concordato in fase di valutazione nonché con le prescrizioni del presente parere motivato, integra considerazioni ambientali finalizzate all'ottenimento di un elevato livello di protezione ambientale e di uno sviluppo antropico compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile.

CONSIDERATO CHE il piano di monitoraggio, integrato con quanto stabilito e concordato in fase di valutazione nonché con le prescrizioni del presente parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del decreto.

SI PROPONE di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.lgs. n.152/2006, parere motivato condizionato di VAS sul Piano Urbanistico Comunale Generale del Comune di Marta, nel rispetto degli esiti della fase di cui all'art.15, comma 1, del decreto e delle seguenti prescrizioni:

- 1) Per quanto concerne il recepimento dell'osservazione 01 (De Dominicis e Venanzi) punto n.1, richiamati preliminarmente i disposti di cui all'art.4 comma 3 e comma 4, lett. a), nonché all'art. 3 quater del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con specifico riferimento allo sviluppo sostenibile e visti gli artt. 4 e 5 della L.R. n.72 del 12 giugno 1975, con specifico riferimento al dimensionamento delle aree industriali e, tenuto conto del seguente punto, come da verbale, avente correlazione specifica con l'osservazione in argomento:
  - a. Provincia di Viterbo – Settore XI – Pianificazione territoriale e urbanistica nota prot. 2357 del 14/01/2010 punto 1), con particolare riferimento all'applicazione del “principio dello sviluppo sostenibile”; punto 2), con particolare riferimento alla “salvaguardia della qualità del territorio”; punto 4), con particolare riferimento alla “riduzione del consumo di nuovo territorio”; punto 5) e 6), con particolare riferimento al punto 3.4.III.02 degli indirizzi provinciali nonché all'art.29 comma 4 della L.R. 38/99.

il rapporto ambientale dovrà adempiere a quanto richiesto dall'autorità competente in fase di valutazione, come da verbale, in congruenza con le indicazioni sopra fornite evidenziando le modalità di recepimento nel Piano, con particolare riferimento alla localizzazione dell'area, nonché in ordine al correlato dimensionamento. Quanto detto anche tenuto conto delle richieste formulate dall'autorità competente in sede di valutazione ai punti 15 17 18 19 20 21 22 32 33 34.

- 2) Il rapporto ambientale e il Piano dovranno essere modificati e/o integrati in congruenza con le dichiarazioni dell'autorità procedente e quanto rilevato dall'autorità competente nella fase di cui all'art.15, comma 1, del decreto;
- 3) Il Piano dovrà essere rimodulato integrando tutte le considerazioni ambientali di cui agli esiti delle attività della fase di valutazione svolte ai sensi dell'art.15, comma 1, del decreto al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente contribuendo allo sviluppo sostenibile.
- 4) Tutti i contributi/osservazioni (di cui agli esiti delle attività della fase di valutazione svolte ai sensi dell'art.15, comma 1) che non hanno ricevuto un recepimento congruente ed esaustivo dovranno essere recepiti ed in integrati nel Rapporto Ambientale, avendo cura, laddove il loro recepimento comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le sue determinazioni, di fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano;
- 5) Il Rapporto Ambientale dovrà fornire riscontro delle modalità di accoglimento e/o recepimento delle osservazioni/contributi di cui agli esiti delle attività della fase di valutazione svolte ai sensi dell'art.15, comma 1. Laddove il loro recepimento comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le sue determinazioni, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano;
- 6) Tenuto conto della rilevanza della definizione dei criteri di zonizzazione, anche come evidenziato dagli esiti delle attività della fase di valutazione svolte ai sensi dell'art.15, comma 1, gli stessi



dovranno essere esplicitati nel rapporto ambientale in modo tale da rendere il processo decisionale effettuato comprensibile e riscontrabile. A tal fine l'esplicitazione dovrà essere effettuata in correlazione con le classificazioni degli elaborati conoscitivi di Piano redatti, nonché fornire riscontro delle modifiche apportate alla zonizzazione istitutiva;

- 7) Il Piano dovrà essere formulato nel rispetto della normativa e della pianificazione vigente, con particolare riferimento a quella richiamata nello svolgimento del procedimento in oggetto.